



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

"STANGA"

CRIS00200E

Triennio di riferimento: 2025-2028



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola "STANGA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 8 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 14 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 62 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il contesto socioeconomico della scuola è medio alto e l'incidenza di gruppi particolarmente svantaggiati è bassa. In assenza di particolari difficoltà finanziarie, di situazioni critiche sul piano sociale, con un rapporto studenti docenti più basso della media provinciale, regionale e nazionale i nostri studenti hanno l'opportunità di affrontare il percorso di studi adeguatamente seguiti. Il territorio della provincia di Cremona è prevalentemente agricolo e questo favorisce un buon rapporto di collaborazione tra la scuola e realtà economico-produttive ed enti di formazione del settore presenti sul territorio (Università, Associazioni di categoria ecc.). Gli enti locali cooperano per le attività di orientamento.

La qualità delle strutture, non omogenee nelle sedi, consente mediamente una attività scolastica adeguata, anche per gli studenti DVA. La dotazione di LIM in tutte le aule permette l'attuazione di nuove forme di didattica. I finanziamenti sono prevalentemente statali con integrazione da parte delle famiglie. La percentuale di insegnanti a tempo indeterminato che lavorano da più di 6 anni nella scuola permette una buona stabilità, continuità e una notevole esperienza. L'esercizio della libera professione e/o l'esperienza maturata nel settore agrario costituisce un valore aggiunto all'apporto che diversi docenti delle discipline d'indirizzo danno alla didattica.

Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Stanga" fa parte di una istituzione scolastica altamente complessa, che riunisce tutte le scuole di agraria ed agricoltura del cremonese e del cremasco ed è strettamente interagente con la realtà socioeconomica, produttiva e culturale del territorio.

L'Istituzione è articolata in varie sedi e in diversi indirizzi di studio del settore agrario, in un raggio di oltre cinquanta chilometri che si snodano da Cremona fin quasi a Milano:

- a Cremona si trovano la Presidenza e gli uffici amministrativi; qui hanno sede l'Istituto Tecnico agrario ad indirizzo "Agraria, agroalimentare ed agroindustria", l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente, ad indirizzo "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del



territorio, gestione delle risorse forestali e montane” e l’azienda agraria “Abbadia”;

- Crema è sede di un Istituto Professionale per l’Agricoltura e l’Ambiente ad indirizzo “Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio, gestione delle risorse forestali e montane”, di un Istituto Tecnico ad indirizzo “Agraria, agroalimentare ed agroindustria”, di più recente istituzione e dell’azienda agraria “Gallotta di sotto”

- Pandino è sede di un Istituto Professionale per l’Agricoltura e l’Ambiente, specializzato nella formazione di agrotecnici nel settore della filiera lattiero-casearia; annesso alla Scuola casearia è funzionante un Convitto, che ospita convittori e semi-convittori.

ITAS CREMONA

La sede dell’Istituto Tecnico Agrario è ubicata nello storico Palazzo Ghisalberti, al civico 24 di Via Milano a Cremona. Circondata da un parco secolare ed accessibile grazie ai mezzi di trasporto pubblico, la sede (che al tempo fu un nosocomio) ospita l’Ufficio di Presidenza e gli uffici amministrativi; l’Aula Magna, dove si tengono i Collegi dei Docenti, iniziative dell’Istituto e, all’occasione, convegni e cerimonie istituzionali; le aule, i laboratori di Chimica, Biotecnologie, Microbiologia, Informatica, l’Aula di Zootecnia, Botanica, Multimediale, Topografia ed altri spazi didattici.

La sede di Via Milano è dotata di un locale a disposizione di studenti e personale della Scuola dove poter consumare il pasto nella pausa pranzo. Le attività di Educazione fisica si svolgono in palestre esterne, il trasporto per e dalle palestre è garantito da bus gratuiti messi a disposizione dalla amministrazione provinciale.

Presso la sede è in via di attivazione un ITS, essendo lo Stanga socio della Fondazione Agririsorse. Tale percorso consente l’acquisizione del diploma di PFM (Precision Farming Manager), Tecnico superiore esperto in Agromeccanica di precisione per l’innovazione del sistema agro-zootecnico e agro-ambientale.

IPA CREMONA



La sede dell'Istituto Professionale è al n° 23 di Via Palestro che contrassegna il portone del prestigioso Palazzo Stanga, sede storica della Scuola di agraria.

Le classi sono dislocate al piano terra come tutte le altre strutture di servizio: biblioteca, laboratorio di Informatica, Aula audiovisivi. Nella parte restaurata del primo piano del Palazzo si trovano sale gestite dalla Provincia di Cremona, in particolare per l'allestimento di mostre ed eventi. Nel giardino storico, la cui manutenzione è affidata alla scuola stessa, è presente una serra riscaldata per l'attività di coltivazione e propagazione vegetale.

La palestra per l'educazione fisica è quella del Liceo Scientifico Aselli che si trova a 100 m di distanza. Le attività di laboratorio di chimica e le esercitazioni di ortofloricoltura si svolgono presso l'azienda agricola Abbadia.

AZIENDA AGRICOLA ABBADIA

Istituto Tecnico e Professionale di Cremona utilizzano, quale principale laboratorio per le esercitazioni, l'azienda agricola Abbadia. Quest'ultima è situata a Bettenesco, nel comune di Persico-Dosimo, a 7 Km dalla città e viene raggiunta con mezzi forniti e/o organizzati dalla scuola. L'Azienda, messa a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Cremona, ha una superficie di 33 ha (equivalenti a n. 396 pertiche cremonesi). L'indirizzo produttivo è zootecnico-cerealicolo. L'allevamento comprende bestiame giovane ed adulto, di capi da latte della razza Frisona Italiana. Il robot di mungitura sostituisce la classica sala di mungitura, con caratteristiche tecniche moderne e funzionali. Il latte prodotto è conferito alla cooperativa P.L.A.C. per essere trasformato in Grana Padano D.O.P.

Le principali coltivazioni sono erba medica, mais e loietto, essenze foraggere.

L'Azienda Agricola Abbadia è dotata di aule didattiche, un laboratorio di chimica, adeguato parco macchine, orto con tre serre a tunnel freddo e una serra riscaldata, un impianto idroponico.

Sono frequentemente attivate collaborazioni con imprese private per la realizzazione di campi sperimentali.

L'Azienda Agraria risulta inoltre dotata di centralina agro - meteorologica, collegata alla rete del servizio E.R.S.A.L., per il rilevamento e la trasmissione dei valori assunti dalle variabili climatiche.

L'azienda si presta, per eccellenza, all'implementazione della didattica laboratoriale.



ITAS e IPA CREMA

La sede dell'Istituto agrario di Crema si trova a Santa Maria della Croce, nell'ex convento dei Carmelitani Scalzi, riportato all'originaria bellezza dall'intervento di restauro conservativo.

Nella struttura trovano spazio, oltre alle aule, uffici, un laboratorio analisi chimica agraria con impianto per la produzione di birra artigianale, laboratorio di Scienze, laboratorio di chimica, laboratorio con impianto idroponico, laboratorio di entomologia, biblioteca, aula di Informatica ed Aula Magna.

A seguito di un importante incremento del numero degli iscritti, si è resa necessaria la dotazione di una sede staccata in Via Pesadori, dove attualmente sono collocate alcune classi sia del corso tecnico che del corso professionale, le quali per altro continuano ad impiegare laboratori e strutture della sede centrale, per una corretta organizzazione della didattica.

La palestra per l'educazione fisica è la Palestra Serio del Comune di Crema che si trova a circa 800 m di distanza e che è fruibile, prevalentemente, nelle ore pomeridiane.

La sede è inserita in un parco comunale e dispone di spazi verdi e di un tunnel freddo che consentono un'attività didattica di manutenzione e cura del verde.

AZIENDA AGRARIA GALLOTTA DI SOTTO

L'Istituto Tecnico e Professionale di Crema dispone di un'azienda agraria, l'azienda "Gallotta di sotto", situata nel comune di Castelleone a pochi Km dalla sede; l'autobus in dotazione dell'Istituto consente alle classi di trasferirsi agevolmente da una struttura all'altra.

L'azienda agraria è il laboratorio per antonomasia dell'Istituto Agrario, a supporto delle lezioni teoriche dell'area di indirizzo.

Ha un'estensione di 25 Ha ed è stata messa a disposizione dall'Amministrazione Provinciale. La superficie aziendale è utilizzata per:

- colture cerealicole (una percentuale delle quali è adibito a campi di confronto varietale: sperimentazione On Farm in collaborazione con la Provincia di Cremona, Assessorato Agricoltura, e con il Consorzio Agrario di Cremona)



- vivaio di piante forestali autoctone (sono presenti circa 30 specie), che vengono vendute agli agricoltori, ai comuni, ai parchi naturali e a privati cittadini
- piccolo vigneto didattico
- fattoria didattica (allevamento di animali di bassa corte e altri) L'azienda risulta inoltre dotata delle seguenti attrezzature:
- buon parco macchine agricole, recentemente incrementato e rinnovato, per la coltivazione dei cereali e del vivaio;
- serra fredda per la coltivazione delle piante orticole, officinali, floreali;
- serra riscaldata per la coltivazione delle piante orticole, officinali, floreali;
- tunnel freddo per la produzione di essenze floreali invernali ed estive.

Le strutture dell'azienda consentono altresì importanti attività di sperimentazione e ricerca.

IPA PANDINO

La sede dell'Istituto Professionale Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale di Pandino, ubicato al civico 4 di Via Bovis, è sorto nel 1954 in un territorio a forte vocazione agricola e zootecnica dove la produzione legata alla filiera lattiero-casearia raggiunge punte di eccellenza.

Per questo proprio in quest'area sorse un Istituto che, ancora oggi, è conosciuto ai più come Scuola Casearia e rappresenta un unicum nel panorama nazionale, essendo l'unica realtà formativa del settore in cui il caseificio è gestito direttamente dalla Scuola. È proprio il caseificio lo spazio in cui gli studenti, attraverso una didattica laboratoriale ormai consolidata, sviluppano le competenze che faranno di loro agrotecnici il cui tasso di occupazione lavorativa dopo il diploma è in massima parte assicurato.

Nel caseificio didattico, completamente attrezzato, gli allievi eseguono esercitazioni pratiche di trasformazione di latte di vacca, capra e bufala in numerosi prodotti caseari, che vengono curati anche durante l'eventuale periodo di stagionatura e successivamente posti in vendita. Il caseificio è dotato anche di un laboratorio di gelateria.

Vi sono inoltre laboratori di chimica e microbiologia per le analisi del latte e derivati, una serra per esercitazioni didattiche di florovivaismo e un microbirrificio per esercitazioni didattiche.



Poiché è stato raggiunto il numero previsto dalle disposizioni normative, presso la sede di Pandino - Scuola Casearia, a partire da l'anno scolastico 2023-2024, è stato attivato un percorso di durata quadriennale (per i dettagli si veda il capitolo Aspetti generali della sezione L'OFFERTA FORMATIVA)

Inoltre, essendo stato approvato dal collegio dei docenti del 17 dicembre 2024, presso la sede di Pandino, sarà attivato un percorso formativo concernente la filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico e formativo 2025/26 in attuazione dell'articolo 25-bis, comma 2, del decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, introdotto dall'articolo 1, comma 1, della legge 8 agosto 2024, n. 121. Il percorso prevede quattro anni di formazione per il conseguimento del titolo di agrotecnico, in seguito al superamento dell'Esame di Stato, e il proseguimento degli studi per due anni in un ITS, ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, attivato all'interno della sede di Pandino da lla Fondazione Agrorisorse, per l'acquisizione del diploma di "Tecnico superiore specializzato nei processi di trasformazione, gestione e valorizzazione della filiera lattiero-casearia".

Grazie alla presenza di un moderno Convitto annesso alla scuola, gli allievi possono alloggiare e studiare con l'assistenza costante di personale educativo dipendente dal MIUR. Questo rende possibile la frequenza da parte di studenti provenienti da diverse regioni d'Italia e anche dall'estero.

Da ultimo, presso la sede di Pandino è attivo in un ITS, ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, essendo lo Stanga socio della Fondazione Agrorisorse. Tale percorso consente l'acquisizione del diploma di "Tecnico superiore specializzato nei processi di trasformazione, gestione e valorizzazione della filiera lattiero-casearia".

CONVITTO

L'area su cui sorge il convitto è posta nelle vicinanze del centro storico di Pandino, ove si può fruire dei vari servizi offerti, ed è posta in prossimità della palestra comunale e del campo da calcio. Il convitto è confinante con la scuola casearia che pertanto è facilmente raggiungibile dai convittori e semiconvittori. La struttura risponde alla duplice esigenza degli studenti di avere sia spazi a carattere collettivo sia spazi a carattere semi privato di studio e riposo. Al piano terra sono presenti gli ambienti per lo svolgimento delle attività didattiche comuni pomeridiane e quelle di socializzazione e ricreazione: tre aule studio, un'ampia sala e lo spazio multimediale. Ai piani superiori si trovano le



stanze ove i convittori trovano gli ambienti per lo studio personale ed il riposo. Le camere, divise per due o tre posti letto e altrettante scrivanie per lo studio personale, sono tutte dotate di servizi sanitari con doccia. Al primo piano si trovano anche i locali adibiti al servizio di lavanderia e l'infermeria. Il convitto può ospitare 46 convittori, sia maschi che femmine.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La mission dell'istituto e i suoi obiettivi educativi e formativi

La mission dell'Istituto ruota attorno a valori di equità, partecipazione, democrazia, pari opportunità, accoglienza, integrazione, trasparenza, funzionalità, collaborazione attiva con le famiglie nel rispetto dei ruoli. Sulla base di questi valori, con innovazione e tecnologia, la scuola si prefigge di guidare gli studenti nello sviluppo di conoscenze, abilità e competenze professionali e competenze di cittadinanza, inoltre favorisce la conoscenza del mondo del lavoro e universitario per facilitare le scelte post diploma.

L'azione pedagogico-didattica mira a:

- promuovere l'innovazione didattica e il successo formativo;
- sviluppare una concezione del sapere come insieme organico di strumenti critici per la comprensione del mondo;
- promuovere la consapevolezza della funzione primaria del sapere scientifico e tecnologico nella realtà contemporanea;
- valorizzare la formazione linguistica e l'educazione interculturale;
- valorizzare le competenze digitali/informatiche/tecnologiche nell'ottica del loro utilizzo in relazione agli sbocchi professionali
- garantire una formazione che consenta la progressiva acquisizione di autonomia e responsabilità nei rapporti con gli altri e con se stessi e la promozione di un pieno sviluppo della coscienza civile e democratica;
- garantire l'integrazione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, la società e le istituzioni.

Obiettivi formativi individuati dalla scuola



LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



- definizione di un sistema di orientamento

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: Miglioriamo gli esiti Invalsi

Per raggiungere il miglioramento degli esiti invalsi sia nelle classi seconde che nelle classi quinte, la scuola intende promuovere percorsi di formazione sugli studenti sia mediante attività curricolari legate ad una didattica innovativa, anche attraverso l'uso di strumenti digitali, sia grazie ad interventi di tipo extracurricolare, anche ricorrendo ad enti di formazione esterni. Se possibile, attraverso i fondi PNNR, si intende promuovere un'attività di formazione destinata ai docenti.

Percorso n° 2: Stiamo bene in classe

Per ridurre gli atteggiamenti inadeguati di alcuni studenti all'interno della classe si incrementeranno gli incontri con esperti esterni (anche a valere sui finanziamenti dei PNRR) ed enti del territorio a ciò destinati e si chiederà ai docenti di realizzare, anche con l'ausilio degli insegnanti di sostegno, forme di didattica che valorizzino la collaborazione reciproca e il senso di responsabilità.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La scuola negli ultimi anni ha modificato la gestione amministrativa attraverso la digitalizzazione della segreteria. Dal punto di vista della didattica il registro elettronico innovativo permette a tutti gli operatori di interagire in tempo reale per la divulgazione delle informazioni necessarie. Sul fronte della didattica, la scuola ha aumentato le dotazioni di tipo digitale a disposizione degli alunni (LIM e computer) e in ambito professionale ha avviato un percorso di acquisti per mettere a disposizione della didattica strumentazioni compatibili con l'Agricoltura 4.0.

Aree di innovazione

Grazie ai finanziamenti ottenuti tramite i Piani Operativi Nazionali e ai PNRR la scuola è riuscita ad



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

attivare corsi extra curricolari di approfondimento delle discipline di indirizzo, quali: Agricoltura di precisione, Assaggiatori di Formaggi, Benessere animale, Dalla Terra alla Tavola, Entomologia e Fisiologia, Manutenzione del verde, Riqualificazione del Parco Ghisalberti, Sviluppo sostenibile, Trasformazioni agroalimentari e Vivaismo.

Per l'area linguistica sono attivi corsi extra curricolari di preparazione al conseguimento delle certificazioni linguistiche, corsi con un madrelingua e corsi di recupero e potenziamento delle competenze di base.

Per l'area STEM, sono stati previsti corsi di potenziamento delle discipline scientifiche.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Grazie ai finanziamenti ottenuti tramite i Piani Operativi Nazionali e ai PNRR la scuola è riuscita a dotare ogni classe e la quasi totalità dei laboratori di strumenti digitali per la didattica quali LIM o schermi interattivi multimediali e computer. Oltre ai laboratori di informatica già presenti, sono a disposizione notebook da utilizzare direttamente nelle classi, quando i docenti lo ritengono opportuno.

I laboratori sono in continua evoluzione per adeguarsi alle nuove tecnologie: sono presenti due microscopi digitali dotati di un minischermo LCD ed uscita video per PC e schermi fino al 4K e schermi touch di ultima generazione; SMART Board, disponibili su carrelli mobili (un microscopio digitale può essere connesso direttamente a uno di questi schermi, così come un microscopio analogico tramite l'adattatore BRESSER).

Esiste inoltre un laboratorio di immagine dotato di un PC di nuova generazione con hardware ideale per il video-montaggio e l'elaborazione di immagini, uno scanner 3D per poter acquisire immagini tridimensionali di piccoli oggetti, una stampante 3D ad estrusione per poter realizzare prototipi ed oggetti in plastica PLA, una fotocamera EOS nella versione kit VLOG per poter realizzare delle clip video e una WebCam per documenti, pensata per mostrare alla LIM piccoli oggetti, insetti, foglie e semi, con la possibilità di acquisirne le immagini.

Per le attività specifiche in agricoltura la scuola si è dotata di attrezzature e macchinari con tecnologie 4.0, quali droni e trattori con guida isobus, un simulatore di guida dei macchinari agricoli, un robot da mungitura, due serre riscaldate e due impianti idroponici, centraline per la raccolta dati e relativa sensoristica per i terreni. È stato inoltre realizzato un laboratorio di chimica e microbiologia con strumentazione di ultima generazione.



Approfondimento

La scuola è risultata assegnataria, nell'ambito di «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR, di fondi per spazi di apprendimento, laboratori e di fondi per contrastare la dispersione e il divario territoriale. Per quanto riguarda gli spazi di apprendimento si è proceduto a rendere innovative una parte delle classi per ciascuna sede, creando al contempo un ambiente di apprendimento destinato a tutti gli studenti. Per quanto riguarda i fondi ottenuti per i laboratori, la scuola ha realizzato due laboratori, uno per ciascuna delle due aziende, altamente innovativi di ampio utilizzo per le discipline professionalizzanti.

In merito ai fondi ottenuti per la dispersione la scuola ha posto in essere, e proseguirà con i prossimi progetti, attività di formazione rivolte agli studenti per il consolidamento dei risultati conseguiti alle prove Invalsi e per percorsi di mentoring e orientamento.

In sintesi, le iniziative previste in relazione alla "Missione 1.4-Istruzione" del PNRR attualmente in essere presso l'Istituto sono le seguenti:

- Progetto: Tutti a bordo dello Stanga 2 (Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)): per ridurre la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo degli studenti l'istituto si propone di implementare le seguenti attività: Percorsi di mentoring ed orientamento percorsi delle competenze di base, di motivazione ed accompagnamento, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari
- Progetto: Stanga in Digital Transformation (Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)): sono previsti percorsi di formazione sulla transizione digitale per i docenti, privilegiando i settori dell'aggiornamento del curriculum scolastico, del potenziamento delle competenze STEM; dello sviluppo di metodologie didattiche innovative per l'insegnamento e l'apprendimento, connesse con l'utilizzo delle nuove tecnologie. Verranno coinvolte a vari livelli, tutte le figure del personale ata, dagli assistenti amm/vi, tecnici, ai collaboratori scolastici
- Progetto: STANGA IN THE FUTURE (Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)): sono state previste un numero importante di edizioni di potenziamento della matematica e della Lingua inglese e anche di informatica, coding e robotica in ambito curricolare; si prevedono corsi di metodologia CLIL per docenti e corsi per il potenziamento delle competenze nella lingua inglese, per studenti e docenti, che possano essere poi conclusi con una certificazione



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

In allegato le schede descrittive dei progetti citati.

ALLEGATI:

Iniziative previste in relazione alla missione 1.4 - Istruzione del PNRR.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

ISTRUZIONE TECNICA

ISTITUTO TECNICO AGRARIO – CREMONA e CREMA (DPR 88 del 15 marzo 2015)

Il percorso formativo è finalizzato a fornire allo studente una solida preparazione tecnica; conoscenze, abilità e competenze acquisite consentiranno di proseguire gli studi all'Università, entro percorsi ITS o potranno essere spese direttamente nel mondo del lavoro nell'ambito delle produzioni e trasformazioni agroalimentari e della gestione dell'ambiente e del territorio, nel settore zootecnico, esercitando la libera professione o impiegandosi in aziende, Enti od Associazioni.

Nell'Istituto Tecnico Agrario sono attive due articolazioni: Produzioni e trasformazioni nella sede di Cremona e Gestione dell'ambiente e del territorio nelle sedi di Cremona e Crema. A partire dall'anno scolastico 2024-2025 è stata attivata l'articolazione Produzioni e trasformazioni anche presso la sede di Crema.

	INDIRIZZI	ARTICOLAZIONI	Anni	Attivati a:
ISTITUTO TECNICO - Settore tecnologico	AGRARIA, AGROALIMENTARE AGROINDUSTRIA	PRODUZIONI TRASFORMAZIONI	E 5	Cremona, via Milano 24
		GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	E 5	Crema, viale S.Maria 25

Nell'articolazione Produzioni e trasformazioni vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

Nell'articolazione Gestione dell'ambiente e del territorio vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo, al genio rurale (rilevazione di fabbricati e terreni), alla valutazione dell'impatto ambientale e alla progettazione per la sistemazione del verde pubblico e privato.



PROFILO IN USCITA - ISTITUTO TECNICO

Il Diplomato, al termine del corso di studi quinquennale:

- ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente;
- interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

In particolare, è in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzazione dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi; peritare danni legati agli eventi atmosferici;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;



- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

ISTITUTO PROFESSIONALE AGRARIO – CREMONA, CREMA, PANDINO (DLGS 61 del 13 APRILE 2017)

AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

Il percorso formativo è mirato all' acquisizione di conoscenze, abilità e competenze professionali ed ha come obiettivo l'inserimento lavorativo oppure la prosecuzione degli studi universitari o entro percorsi ITS; il diploma quinquennale permette di svolgere mansioni che richiedono una certa autonomia e conoscenze tecniche nel settore delle produzioni agricole, dell'allevamento, dei servizi per l'agricoltura, nella gestione del territorio e nella valorizzazione dei prodotti agricoli, agroindustriali e agroforestali.

Declinazioni:

- Cremona: Produzioni vegetali e animali per un'agricoltura sostenibile
- Crema: Vivaismo e gestione del verde
- Pandino: Tecnologie casearie, trasformazioni e valorizzazioni dei prodotti agricoli del territorio

PROFILO IN USCITA - ISTITUTO PROFESSIONALE

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'indirizzo "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane", possiede competenze relative alla produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, agroindustriali e forestali offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori. Interviene, inoltre, nella gestione dei sistemi di allevamento e acquacoltura e nei processi produttivi delle filiere selvicolturali. In particolare, è in grado di:



- Gestire soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie
- Gestire sistemi di allevamento e di acquacoltura, garantendo il benessere animale e la qualità delle produzioni
- Gestire i processi produttivi delle filiere selvicolturali progettando semplici interventi nel rispetto della biodiversità e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche
- Supportare il processo di controllo della sicurezza, della qualità, della tracciabilità e tipicità delle produzioni agro-alimentari e forestali
- Descrivere e rappresentare le caratteristiche ambientali e agro produttive di un territorio
- Intervenire nei processi per la salvaguardia e il ripristino della biodiversità, per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative, per la prevenzione del degrado ambientale
- Collaborare alla gestione di progetti di valorizzazione energetica e agronomica delle biomasse di provenienza agroforestale, zootecnica e agroindustriale
- Gestire i reflui zootecnici e agroalimentari, applicando tecnologie innovative per la salvaguardia ambientale
- Individuare e attuare processi di integrazione di diverse tipologie di prodotti per la valorizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, gestendo attività di promozione e marketing dei prodotti agricoli e agroindustriali

SPERIMENTAZIONE PERCORSO QUADRIENNALE

La scuola ha partecipato all'Avviso del Ministero dell'istruzione prot. n. 2451 del 7 dicembre 2021, risultando assegnataria, grazie al progetto presentato, di un percorso sperimentale professionale quadriennale di istruzione secondaria di secondo grado per l'attivazione di una classe prima presso la sede IPA Scuola Casearia di Pandino. Il percorso è stato attivato dal corrente anno scolastico 2023/2024 a seguito della valutazione positiva dell'Ufficio scolastico regionale e del raggiungimento del numero di studenti previsto dall'Avviso.

Il percorso quadriennale, compattando il monte ore curricolare e allungando l'anno scolastico, non sacrifica il raggiungimento degli obiettivi didattici, ma permette agli alunni di acquisire tutte le



competenze previste dal percorso quinquennale, garantendone anche il monte ore previsto per le attività di PCTO. Il percorso quadriennale non deve essere visto come uno sconto, ma come un modo nuovo di fare scuola, investendo nello specifico su metodologie innovative e sulla qualità dell'insegnamento, più che sulla quantità, tenendo conto delle attività didattiche fuori dall'aula.

Da considerare, inoltre, che l'istituto professionale svolge una didattica basata sulla programmazione di unità didattiche di apprendimento disciplinari e multidisciplinari che prevede la trattazione delle tematiche di Educazione Civica e lo sviluppo delle competenze previste nei quattro anni. Grazie all'ampliamento del monte ore settimanale a 34 ore (anziché 32) ed al prolungamento dell'anno scolastico a 36 settimane per il primo triennio e 35 per la classe 4^a (anticipando l'inizio dell'anno scolastico di una settimana a settembre e prolungandone il termine di una/due settimane a giugno), si recupera il 60% del monte ore del quinto anno. Alcune delle ore curricolari potranno svolgersi in modalità a distanza, su piattaforme che certifichino la presenza degli studenti, per un massimo del 10 % del monte ore annuale. Le ore di lezione saranno svolte dal lunedì al venerdì. Le attività di PCTO sia presso il caseificio didattico per attività di produzione, vendita e marketing dei prodotti caseari o presso aziende del territorio, potranno svolgersi durante il periodo di sospensione dell'attività didattica e durante le vacanze estive, natalizie e pasquali. Le attività di PCTO prevedono anche lezioni da parte di studenti/docenti universitari su specifici argomenti tecnici.

Tutte le attività verranno svolte senza oneri aggiuntivi anche in termini di risorse umane e cambi di organizzazione per la scuola, prevista su cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì. Nei pomeriggi liberi dalle lezioni si potranno svolgere attività laboratoriali e uscite didattiche personalizzando il percorso con attività opzionali a scelta degli studenti.

SPERIMENTAZIONE PERCORSO QUATTRO + DUE(ITS)

I percorsi della filiera prevedono corsi di studio quadriennali dell'istruzione secondaria professionale con il conseguimento in anticipo del diploma di istruzione secondaria di secondo grado all'esito dell'esame di Stato e il possibile proseguimento degli studi per due anni in un ITS, ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, attivato all'interno della sede di Pandino da Ila Fondazione Agrorisorse, per l'acquisizione del diploma di "Tecnico superiore specializzato nei processi di trasformazione, gestione e valorizzazione della filiera lattiero-casearia". La sperimentazione sarà attiva dall'anno scolastico 2025-2026 presso la sede IPA di Pandino.



PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ISTITUTO PROFESSIONALE

La riforma dei professionali richiede una progettazione dell'attività didattica per Unità Didattiche di Apprendimento (UDA). L'UDA indica un insieme di occasioni di apprendimento che consentono allo studente di entrare in un rapporto personale con il sapere. Viene sviluppato un campo di apprendimento, preferibilmente affrontato da più discipline, con l'apporto di più punti di vista.

Sulla base del D.lgs. n.61 del 2017, le Unità didattiche di apprendimento sono sviluppate attraverso conoscenze, abilità e competenze come da allegato B per le discipline dell'area generale e come da allegato C per le discipline dell'area di indirizzo.

Ogni Uda (disciplinare e/o multidisciplinare) deve essere redatta utilizzando il format predefinito e condiviso dai referenti Uda di ciascuna sede. I referenti provvederanno all'inserimento nel Registro Elettronico Spaggiari delle Uda fornite dai docenti.

Lo scopo della progettazione attraverso Unità di Apprendimento è quello di raggiungere le competenze sviluppando contenuti della propria disciplina, valutati secondo la scala di valutazione presente nel PTOF. La valutazione delle competenze avviene attraverso la realizzazione di un compito di realtà valutato attraverso

I compiti affrontati portano alla realizzazione di un prodotto, a cui si arriva grazie all'uso di una serie di conoscenze e abilità-, maturando così una serie di competenze. Il percorso formativo viene organizzato in una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano l'insegnamento tradizionale, aprendosi al laboratorio, alla ricerca personale, alle attività di gruppo, alle esperienze extrascolastiche. Si tratta di un ambiente dinamico in cui l'apprendimento genera nuovo apprendimento, con una maggior motivazione negli alunni e una valutazione delle competenze in linea con quanto elaborato a livello europeo.

La suddivisione delle discipline è riportata nel quadro orario dell'Istituto.

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

FONTI NORMATIVE

- legge 20 agosto 2019 n.92



- linee guida adottate con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024.

Indicazioni per l'insegnamento di educazione civica

PREMESSE

- Le istituzioni scolastiche prevedono nel curriculum di istituto l'insegnamento trasversale di Educazione civica, specificandone anche, per ciascun anno di corso, l'orario, che non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.
- L'educazione civica non costituisce un incremento del monte orario previsto, ma riguarda i contenuti delle programmazioni di materia.
- Non viene redatta una programmazione separata di Educazione Civica, ma nella programmazione di classe e nella singola programmazione della materia coinvolta si inseriscono le tematiche individuate.

Si delinea un curriculum verticale di EC distribuito dunque sui cinque anni dell'indirizzo tecnico e dell'indirizzo professionale.

Il monte ore a disposizione è di ore 165; la distribuzione avviene tenendo conto del diverso peso dei tre nuclei concettuali e delle caratteristiche dell'indirizzo dell'istituto:

- i. COSTITUZIONE, legalità e solidarietà, che comprende 13 tematiche;
- ii. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA', educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, che comprende 9 tematiche;
- iii. CITTADINANZA DIGITALE (art.5 L. 92/2019), che comprende - per espressa previsione dell'art.5 L. 92/2019 - 6 tematiche.

A questi tre nuclei concettuali si aggiungono ore di esperienze extrascolastiche relative a incontri/esperienze di volontariato o con gli Enti Locali.

All'interno di ciascun CDC si individua un Coordinatore di EC che formula la proposta di voto e che tiene le fila delle attività svolte dai vari docenti; nelle classi in cui è presente il docente di diritto-economia a tale docente sarà attribuito il ruolo di Coordinatore EC; nelle classi in cui il docente non è presente verrà scelto dal CDC un Coordinatore di EC tra le materie coinvolte nell'insegnamento;



Qualora il docente di diritto-economia fornisca un contributo mediante compresenza all'interno di una lezione di una classe del triennio non integra in alcun modo il CdC.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

La norma vigente stabilisce che siano attuati per una durata complessiva:

- non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;
- non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici.

Nei PCTO sono integrati, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, i moduli curriculari di orientamento formativo di 30 ore previsti dalle Linee guida per l'orientamento (Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022, art. 7).

Allo scopo di raggiungere tale monte-ore, si citano di seguito e a scopo esemplificativo, alcune attività che possono rientrare nell'ambito dei PCTO:

- tirocini;
- attività laboratoriali svolte in orario curricolare riconosciute idonee, in quanto analoghe a quelle svolte nei laboratori delle aziende;
- visite didattiche e le esperienze in aziende del settore, anche agrituristiche;
- viaggi di istruzione, se strettamente attinenti al percorso di studi e solo per il numero di ore in cui si svolgono attività che abbiano valenza professionalizzante;
- partecipazione a convegni, eventi fieristici, manifestazioni, corsi inerenti il settore agroalimentare-ambientale-zootecnico;
- attività di internazionalizzazione che comportino lo sviluppo di competenze trasversali, tirocini, stage e progetti di Alternanza all'estero;
- incontri a valenza professionalizzante con testimonials del mondo del lavoro e delle professioni;
- attività formative aventi finalità trasversali particolarmente interconnesse con quelle richieste dal mondo del lavoro (interventi o iniziative sulla legalità, sulla sicurezza alimentare e sanitaria nei contesti lavorativi del settore di riferimento o nei luoghi di lavoro in genere e simili);



- attività specifiche svolte sulla base di convenzioni con Enti, associazioni di categoria operanti nel settore dei servizi, ONLUS attive nel sociale, Terzo settore, imprese private;
- esperienze lavorative in settori attinenti all'indirizzo di studio;
- attività di orientamento in uscita, in ordine all'inserimento lavorativo o alla prosecuzione degli studi;
- in generale, le esperienze che comportino lo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza, ivi comprese le attività di volontariato e solidali presso Associazioni ed Enti qualificati.

Le attività si svolgono sia in orario curricolare sia extracurricolare e non danno accesso ai crediti formativi.

Per garantire il raggiungimento dell'elevato monte ore previsto senza pregiudicare la preparazione degli studenti in tutte le discipline si utilizza, come già previsto dalla Legge 107, lo strumento dei tirocini estivi.

Qualora lo studente presenti attestazioni di attività non organizzate dalla Scuola, a quest'ultima compete, in ogni caso, la valutazione della congruità delle attestazioni stesse relativamente agli obiettivi dei PCTO.

A tutti gli studenti viene inoltre erogata dall'Istituto:

- la formazione generale preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (4 ore);
- la formazione specifica (rischio medio, 8 ore, o rischio alto, 12 ore).

Per quanto concerne il colloquio, l'art. 17 del decreto 62/2017, peraltro ripreso nell'art. 2 del decreto ministeriale 37/2019 e nell'art. 19 dell'OM 205/2019, prevede che una sezione di tale prova d'esame vada dedicata all'illustrazione, da parte del candidato, delle esperienze vissute durante i percorsi, con modalità da lui stesso prescelte (relazione, elaborati multimediali etc.) rientrando a pieno titolo nella determinazione del punteggio del colloquio, con la conseguente ricaduta sul punteggio complessivo.

Le competenze oggetto di valutazione sono di natura trasversale.

Al termine del percorso è rilasciata una certificazione delle competenze acquisite.



I PCTO vengono riportati nel Curriculum dello studente, di cui al decreto legislativo numero 62 del 13 aprile 2017, che viene allegato al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo.

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

VIAGGI D'ISTRUZIONE

VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione, così genericamente denominati, comprendono una vasta gamma di iniziative (C.M. n. 291 del 14.10.1992) che si possono così sintetizzare:

a) Viaggi di integrazione culturale: I viaggi effettuati in località italiane promuovono negli alunni una migliore conoscenza del loro Paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici, consentono, altresì, la partecipazione a manifestazioni culturali varie, ovvero a concorsi che comportino lo spostamento in sede diversa da quella dove è ubicata la scuola.

Facilitano, inoltre, il processo di unificazione e di integrazione culturale attraverso la realizzazione di gemellaggi tra 40 scuole di regioni più avanzate economicamente e culturalmente e scuole meno favorite, anche per particolari situazioni geografiche e ambientali. I viaggi effettuati all'estero hanno come finalità la conoscenza della realtà sociale, economica, tecnologica, artistica di altri Paesi, in particolare di quelli aderenti all'Unione Europea.

b) Viaggi per l'orientamento: Si tratta di viaggi che consentono di instaurare un proficuo rapporto tra scuola università e mondo delle professioni e del lavoro in quanto si prefiggono, in via primaria, di far entrare gli studenti in contatto con realtà formative e/o che producono e/o distribuiscono beni e servizi. Attraverso tali viaggi gli studenti acquisiscono conoscenze ma fanno anche esperienza, infatti oltre ad osservare, assistere ed ascoltare hanno la possibilità di partecipare in prima persona alle varie attività laboratoriali. In questa tipologia di viaggi rientrano le visite presso le Università, le realtà aziendali (stage e ministage, ecc.), le biblioteche, i laboratori scientifici, ecc.

c) Viaggi connessi ad attività sportiva: Sono viaggi finalizzati a garantire agli allievi esperienze differenziate di vita, di sport e di educazione alla salute e pertanto assumono una valenza formativa da tenere presente nella loro progettazione. Rientrano in questa fattispecie sia le specialità sportive tipizzate, sia le attività genericamente intese come "sport alternativi", quali le escursioni, i campeggi, le settimane bianche, le settimane verdi, i campi scuola nonché la partecipazione a



manifestazioni sportive. Anche questi tipi di viaggi hanno come scopo preminente oltre alla socializzazione, l'acquisizione di cognizioni culturali integrative a quelle normalmente acquisite in classe, pertanto sono programmati in modo da lasciare sufficiente spazio alla parte didattico-culturale.

VISITE DIDATTICHE

Le visite guidate si effettuano, nell'arco di una sola giornata e/o durante l'ordinario orario scolastico, presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località d'interesse storico-artistico, parchi naturali, etc. possono essere effettuate anche in comuni, province e regioni diversi da quelli dove ha sede l'istituzione scolastica, fermo restando che il rientro deve avvenire entro il termine della giornata scolastica. Per le visite presso i musei verranno costituiti gruppi con un limitato numero di partecipanti per consentire a tutti di vedere gli oggetti esposti, ascoltare chi li illustra e per evitare di causare danni. I vari centri di cultura saranno debitamente contattati ed informati in tempo affinché si possa gestire nel modo migliore l'interazione degli alunni con le realtà oggetto di visita. Il responsabile della visita contatterà le Soprintendenze regionali dipendenti dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali per avere informazioni sulla disciplina relativa alle facilitazioni concesse per l'ingresso nei musei e nei parchi naturali. Il Dirigente scolastico rilascerà apposita certificazione attestante la qualifica di docente o di studente da esibire, ove occorra, nonché un documento di riconoscimento per ciascun studente.

LEZIONI SUL CAMPO E SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi sono intesi come opportunità di lezioni al di fuori dell'aula in orario scolastico, si svolgono, di norma, sul territorio in cui è ubicata l'Istituzione scolastica e/o province limitrofe ed hanno una durata limitata all'orario scolastico giornaliero. (queste uscite possono interessare le ore di ciascun docente e/o le lezioni di altri docenti in orario giornaliero). Le lezioni sul campo sono momenti in cui gli alunni, accompagnati da docenti e/o esperti, sono messi di fronte ad ambienti, luoghi e situazioni da osservare, da "leggere" e da "interpretare", al fine dell'ampliamento delle conoscenze e dell'acquisizione di nuove competenze. Rientrano tra queste attività quelle ambientali, teatrali, giornalistiche, di educazione alla salute, di educazione alimentare, ecc. Il sopralluogo può essere a titolo oneroso o gratuito. Nel caso sia prolungato oltre l'orario del singolo docente, ma non



oltre l'orario scolastico giornaliero, le famiglie ne saranno portate a conoscenza mediante circolare.

PROGETTI NELLE VARIE SEDI

I progetti sono iniziative che si svolgono in orario curricolare e/o extracurricolare, e sono mirate a soddisfare le esigenze degli studenti nei diversi ambiti del loro percorso di formazione, in linea con quella che è la mission della Scuola e secondo gli obiettivi considerati prioritari per la propria offerta formativa. I progetti del nostro Istituto si suddividono in 5 macroaree.

1) **ORIENTAMENTO:** l'Istituto organizza eventi culturali rivolti a studenti delle Scuole secondarie di primo grado (microstage) e coinvolge gli studenti nella partecipazione e/o organizzazione di eventi e manifestazioni a scopo informativo e divulgativo .

2) **SOSTEGNO ALLO STUDIO:** attività individuali o di gruppo per il sostegno allo studio e il recupero didattico; attività volte al conseguimento di certificazioni linguistiche (pet, first) e al potenziamento della lingua inglese.

Si divide in: Corsi di recupero/sportelli e Certificazioni

3) **TECNICO-PROFESSIONALE:** attività di progetto per l'approfondimento di tematiche inerenti le specificità del mondo agrario in tutte le sue peculiarità; attività, come corsi professionalizzanti, volte al conseguimento di patentini professionali; corsi di formazione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Nello specifico ogni sede propone durante l'anno diverse attività da svolgersi non solo in ambito scolastico ma anche all'esterno.

4) **UMANISTICO-SOCIALE:** attività volte a migliorare il benessere degli studenti, le loro relazioni con i compagni e con tutte le componenti dell'ambiente scolastico e l'acquisizione di competenze di cittadinanza, attività di carattere culturale.

5) **ALTRE ATTIVITA':** tutto ciò che non rientra nelle categorie sopra indicate

Valutazione degli apprendimenti

Criteri di valutazione comuni



La valutazione degli apprendimenti viene operata sulla base degli obiettivi indicati nelle Linee guida di cui ai DPR nn. 88 del 2010 (Istituto Tecnico), al D. Lgs. 61 del 2017 (nuovi Professionali), alla L.92/2019 (Educazione civica).

Oltre agli obiettivi propri dei percorsi di studio Tecnico e Professionale presenti in Istituto, in attuazione di quanto previsto dal DM 139/2007, gli studenti vengono guidati nello sviluppo delle competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione e delle competenze chiave di cittadinanza, di cui terrà conto la valutazione.

Le competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione prevedono il raggiungimento di obiettivi in quattro ambiti, denominati "assi":

- asse dei linguaggi
- asse matematico
- asse scientifico-tecnologico
- asse storico-sociale

Il Consiglio di Classe delle seconde, durante lo scrutinio finale, valuta le competenze acquisite dallo studente e redige il "Certificato delle competenze di base" di cui al DM n. 9 del 27/1/2010 e Nota 1208 del MIUR.

Le otto Competenze chiave di cittadinanza come declinate dalla nuova Raccomandazione sulle competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente, adottata il 22 Maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea, sono le seguenti:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in Scienze, Tecnologie ed Ingegneria (STEM)
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;



- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La valutazione è parte integrante della programmazione poiché è possibile valutare solo dopo aver fissato gli obiettivi e i metodi dell'attività didattica ed educativa. La programmazione è esplicitata attraverso i Piani di lavoro dei docenti e i Piani didattici dei Consigli di classe.

La valutazione comprende strumenti e criteri per verificare il processo di apprendimento ed il profitto conseguito dallo studente.

- Strumenti: le prove di verifica possono essere orali, scritte, grafiche o pratiche;
- Criteri (premessa generale): la valutazione viene espressa, oltreché sulla base del livello di apprendimento raggiunto dallo studente nella disciplina, anche in base al lavoro svolto dall'alunno medesimo nelle aule speciali, in laboratorio, in palestra, in azienda oppure a casa, alla frequenza alle lezioni, alla partecipazione alle attività proposte ed al dialogo educativo, agli interventi più o meno propositivi nel contesto didattico-educativo

Tipologie di verifica

Le prove somministrate dai Docenti agli studenti appartengono alle seguenti tipologie:

a) Prove strutturate: sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa, cioè, consistono in domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite; perciò il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta. Queste prove hanno per oggetto prevalentemente gli obiettivi di base connessi alla conoscenza di informazioni, alla comprensione di concetti, all'applicazione di regole e procedimenti, ecc. Appartengono a questo tipo: Domande con risposta a scelta multipla; Brani da completare; Corrispondenze; Vero/Falso.

b) Prove semistrutturate: sono del genere a stimolo chiuso e risposta aperta, cioè, consistono in compiti precisi e circoscritti, rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta". Queste prove, adeguatamente congegnate, possono coprire gli ambiti di competenza sia delle prove strutturate sia delle prove aperte e sono caratterizzate da un buon livello di attendibilità. Appartengono a questo tipo: Questionario a risposta libera; Saggio breve; Relazione su traccia; Riassunto; Problemi.

c) Prove aperte: sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta, cioè consistono in compiti ampi e definiti in modo generale, rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato. Queste prove riguardano prevalentemente obiettivi basati su condotte cognitive di genere superiore;



l'analisi, la sintesi, l'intuizione, l'invenzione, ecc. Appartengono a questo tipo: Tema; Interrogazione; Relazione libera.

d) Eventuali test di simulazione delle prove nazionali standardizzate (INVALSI)

Un particolare significato rivestono le prove che, all'inizio di ogni anno scolastico – in particolare nelle classi iniziali di ogni ciclo (prime e terze) – possono essere somministrate agli studenti. Tali prove sono comunemente definite “test d'ingresso” ed il loro scopo non è – come spesso erroneamente si pensa – quello di effettuare alcune prime valutazioni, cioè di “dare i primi voti.” Al contrario questi test, se somministrati, servono ad individuare il livello di partenza di ciascuno studente, al fine di evidenziare eventuali lacune o disparità di preparazione tra studente e studente e progettare, di conseguenza, gli interventi didattici necessari per mettere tutti gli allievi nelle medesime condizioni di partenza. Nel nostro Istituto tali prove, come deliberato dal Collegio dei docenti, sono somministrate dai docenti che le ritengano necessarie. In ogni caso, le prime valutazioni degli apprendimenti sono operate sulla base di quanto svolto nella fase di accompagnamento graduale che caratterizza l'avvio delle classi iniziali.

Scansione delle verifiche nei due periodi didattici

Il Collegio dei docenti definisce il numero minimo delle prove di verifica per periodo didattico, al fine di disporre di un congruo numero di elementi di valutazione e giudizio diversificati ed incontestabili.

Per visualizzare la tabella di scansione delle verifiche nei due periodi didattici clicca qui:

<https://istitutostanga.edu.it/app/uploads/2023/12/Tabella-scansione-verifiche-nei-due-periodi-didattici.pdf>

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione degli apprendimenti, come previsto dalla legge 107/2015 e dal successivo decreto legislativo 62/2017 e, in generale, dalla normativa vigente, è espressa in decimi e fa riferimento ai criteri di valutazione, alle griglie e a quanto esplicitato nei successivi paragrafi del presente PTOF.

Criteri (premessa generale): la valutazione viene espressa, oltreché sulla base del livello di



apprendimento raggiunto dallo studente nella disciplina, anche in base al lavoro svolto dall'alunno medesimo nelle aule speciali, in laboratorio, in palestra, in azienda oppure a casa, alla frequenza alle lezioni, alla partecipazione alle attività proposte ed al dialogo educativo, agli interventi più o meno propositivi nel contesto didattico-educativo.

OBIETTIVI GENERALI DI TIPO EDUCATIVO-FORMATIVI (trasversali)

Obiettivi educativo-formativi

- Saper essere e consapevolezza del sé
- Rispetto del valore della persona umana, delle identità e delle differenze
- Capacità di cooperazione, collaborazione e confronto, attraverso un proprio contributo costruttivo e propositivo
- Rispetto delle Istituzioni come garanzia di legalità, rispetto dei diritti e dei doveri e di libertà
- Senso di appartenenza alla comunità scolastica, sociale e culturale, sempre nel rispetto e con la disponibilità all'incontro con storie e cultura differenti
- Rispetto dell'ambiente, come "cosa pubblica", dalle strutture dell'Istituto allo spazio urbano, paesaggistico e della natura in generale
- Rifiuto di ogni pregiudizio culturale, sociale, etnico, razziale, religioso e di ogni forma di violenza (di genere, bullismo/cyberbullismo)
- Rispetto della legalità, della solidarietà e delle pari opportunità
- Consapevolezza del valore del lavoro quale impegno per un vivere dignitoso e responsabilità verso se stessi e la società

OBIETTIVI GENERALI DI TIPO DIDATTICO (trasversali)

Obiettivi didattici generali (Orale)

- Conoscere e comprendere gli elementi essenziali delle discipline e dei loro argomenti
- Esporre i contenuti in modo chiaro, corretto e con proprietà lessicale



- Organizzare un discorso organico e coerente sugli argomenti di studio
- Svolgere approfondimenti di carattere personale
- Possedere capacità di analisi, sintesi ed interpretazione

Obiettivi didattici generali (scritto)

- Rispondenza alla consegna
- Correttezza formale
- Organicità nello sviluppo degli argomenti
- Chiarezza nell'esposizione dei contenuti
- Ricchezza del contenuto
- Originalità nella trattazione degli argomenti

L'insegnante verifica continuamente le strategie didattiche adottate e i contenuti proposti, prima di decidere la linea da seguire nella guida dei singoli studenti e della classe in vista della realizzazione degli obiettivi intermedi. Prima di valutare egli comunica agli studenti gli obiettivi il cui raggiungimento intende accertare, i metodi che utilizzerà per rilevare le risposte ed i criteri per la loro valutazione.

Il docente, nella propria azione valutativa, adottando i sopraelencati criteri generali, terrà altresì conto:

- del livello di partenza dell'allievo/a (rilevato tramite test d'ingresso ovvero altro tipo di rilevazione)
- delle sue reali potenzialità;
- il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno nella singola disciplina, in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- dell'impegno manifestato in corso d'anno;
- della progressione nell'apprendimento; Più specificatamente:



per la verifica orale, si ritiene che l'allievo avrà superato la prova se:

- ha dimostrato di possedere le conoscenze essenziali dell'argomento oggetto di verifica (obiettivo minimo);
- ha organizzato sull'argomento oggetto di verifica un discorso organico e coerente (obiettivo minimo);
- si è espresso in modo chiaro e corretto e con una accettabile proprietà lessicale (obiettivo minimo);
- ha svolto approfondimenti di carattere personale;
- ha dimostrato di possedere capacità particolari di sintesi, analisi e interpretazione critica;
- ha dimostrato capacità di operare collegamenti interdisciplinari;
- ha sviluppato un corretto metodo di studio e di lavoro.

Per la verifica scritta, si terrà conto dei seguenti criteri:

- rispondenza tra consegna e svolgimento;
- correttezza formale;
- organicità dello sviluppo dell'argomento;
- chiarezza nella esposizione del contenuto;
- ricchezza del contenuto;
- originalità nella trattazione dell'argomento.

Obiettivi minimi generali di apprendimento nel quadro complessivo del profitto dello studente

Il livello minimo di raggiungimento degli obiettivi, sul piano complessivo ai fini della valutazione per la promozione od ammissione agli esami, è il seguente:

- Comprensione: corretta ma incerta



- Conoscenza dei contenuti: completa
- Esposizione dei concetti: uso a volte impreciso del lessico, esposizione ordinata solo se guidata
- Interpretazione di fatti e relazioni (per la sola V ^ classe): prevalentemente guidata
- Rielaborazione: solo se guidata
- Espressione dei giudizi: a volte superficiale
- Pratica delle attività: corretta solo se guidata.

Questi obiettivi generali integrano gli obiettivi minimi fissati per ciascuna disciplina nell'ambito delle Riunioni per aree disciplinari (c.d. Riunioni per materia) ed esplicitati nei relativi Piani di Lavoro. A fine anno scolastico lo studente deve avere raggiunto, quantomeno, gli obiettivi minimi generali di apprendimento e disciplinari, conseguendo valutazione almeno sufficiente (voto 6) in ciascuna materia e nel comportamento.

Strategie adottate per il conseguimento degli obiettivi trasversali

I Docenti del Consiglio di Classe, al fine del conseguimento degli obiettivi educativi e didattici, hanno provveduto a:

1. Promuovere nella classe un clima sereno e positivo tale da stimolare la partecipazione attiva e critica;
2. Indurre gli allievi ad affrontare il lavoro scolastico con atteggiamenti seri e responsabili sia in forma individuale che collettiva;
3. Promuovere nel rapporto insegnante-studente un atteggiamento di collaborazione ordinata ed efficace;
4. Comunicare in maniera trasparente gli obiettivi educativi e didattici iniziali e "in itinere";
5. Favorire situazioni di interdisciplinarietà;
6. Proporre attività di gruppo;
7. Favorire momenti di discussione, analisi e approfondimento collettivo sotto la guida



dell'insegnante;

8. Proporre attività di scoperta guidata;

9. Alternare la lezione frontale con la discussione interattiva e l'uso di strumenti multimediali
Presentare le regole, individuare e correggere eventuali errori;

10. Favorire l'autocorrezione;

11. Proporre compiti ed esercizi che richiedono autonomia e capacità individuale di risoluzione;

12. Chiedere e dimostrare il rispetto dei tempi di consegna di compiti, elaborati, test, ecc.;

13. Presentare le regole dei laboratori, sensibilizzando sui rischi di un uso scorretto delle macchine e delle attrezzature.

Metodi didattici e strumenti utilizzati

I Docenti del Consiglio di Classe adottano alcuni tra i seguenti metodi didattici, avvalendosi degli strumenti di seguito indicati.

- Lezione frontale
- Attività di laboratorio
- Discussione guidata
- Attività in coppia/gruppo in cooperative learning
- Esecuzione collettiva guidata
- Esercitazioni didattiche in azienda agraria
- Visite guidate, uscite didattiche, sopralluoghi
- Esercitazioni didattiche in caseificio
- Viaggio di istruzione
- Attività in palestra
- Utilizzo di fotocopie



- Lezioni o incontri fuori dall'Aula, in Aula magna o fuori dalla Scuola
- Utilizzo di LIM o altri dispositivi multimediali
- Metodologia CLIL
- Attività di ricerca ed approfondimento Spazi

Le attività didattiche si svolgono, a seconda delle discipline, nei seguenti spazi

- Aula
- Laboratorio
- Azienda agraria
- Caseificio
- Aula multimediale
- Palestra
- Aula Magna
- Spazi esterni alla Scuola

Tempi

Le attività didattiche sono scandite in due periodi: trimestre e pentamestre. La scansione delle verifiche è esplicitata al Punto "Scansione e tipologie di verifica" del presente PTOF.

Profitto

Ai fini della valutazione chiara, trasparente e basata su uniformi definizioni del profitto, il Collegio dei Docenti utilizza i livelli di valutazione, corrispondenti ai rispettivi voti e chiavi di lettura, riassunti nella tabella reperibile al seguente link:

<https://istitutostanga.edu.it/app/uploads/2023/12/TABELLE-DI-VALUTAZIONE-DEL-PROFITTO.pdf>

Nell'ambito di ciascuna disciplina vengono discussi e definiti, in sede di riunioni di disciplina, (c.d.



“riunioni per materia”) gli obiettivi minimi specifici di quella disciplina che lo studente deve avere raggiunto per poter gli attribuire la valutazione di sufficienza.

Valutazione degli alunni non italofoeni

(CM 24/2006; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014; normativa sui BES)

La scuola, attraverso il Gruppo GLI, per favorire l'inclusione degli studenti stranieri, si è dotata di un Protocollo di accoglienza, pubblicato sul sito Web dell'Istituto.

Nel caso di studenti con scarsa o nulla competenza nella lingua italiana, la Scuola attiva progetti di alfabetizzazione, ovvero il Dirigente scolastico o un suo delegato, dopo aver effettuato un colloquio con la famiglia, indirizza lo studente verso la frequenza di uno dei laboratori presenti sul territorio o verso le iniziative del privato sociale, stipulando intese finalizzate al controllo della frequenza e a garantire il necessario passaggio delle informazioni sulle competenze acquisite al termine del corso. La frequenza del corso sarà obbligatoria e farà parte integrante del Piano di studi dello studente.

Nel caso in cui, invece, gli alunni stranieri evidenzino difficoltà nell'ambito del lessico specifico delle discipline scolastiche, vengono indirizzati alla frequenza di corsi di supporto per la lingua dello studio.

Al fine di rendere efficace l'intervento dei docenti alfabetizzatori, verranno definiti tra questi ultimi e i docenti curricolari gli obiettivi fondanti e i nuclei tematici irrinunciabili delle diverse discipline.

Onde agevolare il percorso scolastico degli studenti con svantaggio linguistico, i Consigli di classe elaborano Piani Didattici Personalizzati di cui ai BES, rispondenti ai bisogni manifestati dagli alunni. La valutazione che ne conseguirà si baserà sulle azioni didattiche messe in atto con l'adozione delle necessarie misure compensative e dispensative previste dai PDP elaborati.

Valutazioni intermedie

Nei consigli di classe gli insegnanti si esprimono sulla situazione scolastica di ciascuno studente, non solo come conseguenza degli scrutini.

Nel valutare l'andamento didattico, i docenti tengono conto di tutti gli elementi manifestati dallo studente durante il periodo a cui tali valutazioni si riferiscono. Tali elementi possono essere desunti



da valutazioni formali o anche da osservazioni sistematiche riguardanti la partecipazione dello studente al lavoro di classe (es. risponde/non risponde alle domande del docente; formula/non formula richieste di spiegazioni/precisazioni; svolge/non svolge gli esercizi/attività proposte dal docente, chiede/non chiede di allontanarsi dall'aula con frequenza).

Per gli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di Classe predispone interventi curricolari e/ o extracurricolari finalizzati al recupero delle carenze rilevate. Il Consiglio di Classe terrà altresì conto della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi delle diverse discipline.

Per ogni disciplina è garantita una possibilità di recupero per ogni periodo didattico.

Qualora i Consigli di Classe decidano di attivare corsi di recupero extracurricolari, sono informate le famiglie degli studenti interessati; ove le famiglie non intendano avvalersi di tali interventi devono darne alla scuola comunicazione formale. L'attivazione di corsi di recupero extracurricolari è vincolata alle risorse finanziarie disponibili.

Sia che si avvalgano o che non si avvalgano dei corsi di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche di recupero programmate dal Consiglio di Classe che ne comunica l'esito alle famiglie.

Modalità di comunicazione con le famiglie

La Scuola comunica alle famiglie informazioni circa l'andamento dell'attività scolastica degli studenti ed in particolare circa l'esito delle verifiche, che i docenti dovranno restituire all'alunno corrette entro 15 giorni dalla loro esecuzione in classe.

Oltre ai colloqui individuali e generali con gli insegnanti, i genitori/ legali tutori/soggetti affidatari vengono informati dell'andamento scolastico (valutazioni, assenze, ritardi, note disciplinari, etc.) degli studenti e delle studentesse attraverso il registro elettronico; con quest'ultimo strumento le famiglie ricevono altresì le comunicazioni della Scuola ad essi indirizzate. Il registro elettronico costituisce, a tutti gli effetti, modalità di comunicazione delle famiglie, oltreché i colloqui di cui in premessa.

In base alla normativa in merito al diritto di accesso agli atti da parte di cittadini verso la Pubblica Amministrazione (L. n. 241/1990 e successive modifiche) i genitori/ legali tutori/ soggetti affidatari possono richiedere di visionare le verifiche o di richiedere copia delle stesse con procedura analoga a quella da seguire per qualunque altra estrazione di atti amministrativi.



Richieste di colloqui con i genitori e comunicazioni relative a situazioni didattiche o disciplinari particolari sono comunicate attraverso lettere personali.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

ART.6 DELLA LEGGE 92/2019

“L'insegnamento trasversale dell'educazione civica e' oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122. Il docente coordinatore di cui al comma 5 formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.”

PRINCIPI GENERALI

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, sono state adottate le nuove Linee guida per l'educazione civica con D.M. 7 settembre 2024, n. 183.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

La programmazione delle classi viene sviluppata dai singoli consigli di classe, secondo le nuove linee guida, sulla base delle indicazioni date dal collegio dei docenti e dalle riunioni dipartimentali.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Per gli anni scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.



Si ritiene che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge 92/2019.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e all'ammissione all' esame di Stato e, per le classi terze, quarte e quinte all'attribuzione del credito Scolastico.

Criteri di valutazione del comportamento

Il voto di comportamento, espresso in decimi, è attribuito collegialmente allo studente dai docenti del Consiglio di Classe in sede di scrutinio. Viene valutato il comportamento dell'allievo sia durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, sia con riferimento alle iniziative ed attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa. Tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale ("La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile", DPR 235/07 integrazione Statuto delle studentesse e degli studenti). Viene definito secondo due ambiti di rilevazione:

- relazione con il personale della scuola e con i pari;
- rispetto delle Regole dell'Istituto (Regolamento e Patto di Corresponsabilità) e delle strutture tenuto conto dei seguenti descrittori.

Ambito A

1. Correttezza del comportamento in classe e/o in attività integrative
2. Disponibilità a collaborare con i docenti
3. Interesse alla soluzione dei problemi della classe
4. Autocontrollo e senso di responsabilità durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'istituto
6. Correttezza/tolleranza nei rapporti tra pari
7. Accettazione e rispetto della pluralità di valori, opinioni ed atteggiamenti esistenti nel mondo



della scuola

Ambito B

1. Frequenza regolare alle lezioni e/o attività di recupero e attività integrative
2. Impegno nello studio e nella rielaborazione personale
3. Puntualità nel rispetto dell'orario
4. Puntualità nella presentazione delle giustifiche per assenze e ritardi
5. Puntualità nella riconsegna delle verifiche e firma valutazioni
6. Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi scolastici.

Scala di valutazione

La scala di valutazione del comportamento di ogni allievo è compresa tra il voto 5, che comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi, ed il voto 10.

Ogni Consiglio di Classe attribuisce di norma in base ai descrittori individuati attribuisce un voto compreso tra 6 e 9 decimi.

Solo nel caso di comportamento rappresentato nell'ultimo punto della tabella seguente il Consiglio di Classe può decidere l'attribuzione del voto di 5 decimi.

In modo analogo solo in caso di comportamenti significativamente positivi il Consiglio di Classe può attribuire 10 decimi.

Le mancanze rilevanti devono essere riportate sul registro delle note come da Regolamento di disciplina.

Il Coordinatore di classe, prima di ogni scrutinio, è tenuto a monitorare numero e qualità delle ammonizioni scritte personali e sospensioni comminate a ciascun allievo, con particolare attenzione alla iterazione e/o gravità delle stesse ed alla loro attribuzione da parte di diversi docenti.

La proposta di attribuzione del voto di comportamento e dei descrittori che lo giustificano è fatta dal Coordinatore sentito il docente con il numero maggiore di ore di lezione.



Per la tabella di valutazione del comportamento cliccare sul seguente link:

<https://istitutostanga.edu.it/app/uploads/2023/12/TABELLA-DI-VALUTAZIONE-DEL-COMPORTAMENTO.pdf>

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Ai fini della valutazione globale i docenti, oltre agli obiettivi strettamente disciplinari raggiunti dallo studente, traggono indicazioni dal metodo di studio, dall'interesse, dalle motivazioni messe in evidenza, dall'impegno nel lavoro scolastico, dalla partecipazione alla vita di classe ed i comportamenti ad essa correlati manifestati quali l'attenzione alle lezioni e la partecipazione alle attività proposte, la precisione nel mantenere gli impegni, la puntualità, le richieste di chiarimenti e proposte costruttive, la disponibilità alla collaborazione con il docente e i compagni.

Alla valutazione finale concorrono anche la considerazione della progressione nell'apprendimento e in generale nell'acquisizione di autonomia che lo studente ha realizzato rispetto ai livelli di partenza, i risultati e le modalità di partecipazione alle eventuali attività di recupero e sostegno, sia curricolare che extra curricolare.

Infine, è da sottolineare la valenza formativa della valutazione: per questo sarà utilizzata per incentivare forme di autovalutazione da parte dello studente, per consentire una maggiore responsabilizzazione e per sviluppare capacità di analisi delle proprie potenzialità e del proprio impegno.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale (DPR 122/2009 artt. 2 e 14; circ. n. 20 del 4/3/2011). Deroghe sono applicabili:

- per gravi motivi di salute adeguatamente documentati (nel rispetto del D.L.vo 196/2003);
- per terapie e/o cure programmate adeguatamente documentate;
- per donazioni di sangue adeguatamente documentate;
- per partecipazione ad attività sportive e agonistiche adeguatamente documentate organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- per partecipazione ad attività di orientamento universitario, adeguatamente documentate;
- a fronte di assenze per ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a



misure di privazione della libertà personale.

In sede di scrutinio, per ciascun allievo, il Consiglio di Classe:

1. compie una valutazione complessiva della personalità dell'allievo, che tenga conto dei fattori extrascolastici (situazioni personali, fattori familiari, socioculturali, linguistici) che possono avere influito sull'apprendimento dell'alunno;
2. inserisce in un quadro unitario le proposte di voto del singolo docente; tali proposte di voto tengono conto delle valutazioni riportate dall'alunno, sia nelle verifiche effettuate in classe, sia di elaborati, relazioni, esercizi grafici o pratici svolti a casa o a scuola, che siano stati corretti e valutati dal docente. Le proposte di voto dello scrutinio finale tengono inoltre conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative agli interventi di recupero delle lacune (effettuati secondo le modalità previste nel PTOF: corsi di sostegno allo studio, corsi di recupero, sportelli, recupero in itinere, studio autonomo, settimana di sospensione). Di tali interventi, come pure delle date delle verifiche di recupero, deve essere effettuata annotazione sul registro di classe. Il docente avrà cura di comunicare all'allievo anticipatamente la data delle verifiche di recupero, come pure quella di una eventuale seconda possibilità in caso di assenza dell'alunno alla verifica per oggettiva e documentata impossibilità ad effettuare la verifica nel giorno indicato dal docente.
3. assegna i voti di profitto sulla scorta delle proposte di voto di cui al punto precedente;
4. assegna il voto di comportamento, che è unico, su proposta del docente che nella classe ha il maggior numero di ore di insegnamento, in base ad un giudizio complessivo sulla condotta dell'alunno in classe e fuori dalla classe, sulla frequenza, salvo il caso di assenze giustificate, e sulla diligenza, sulla base dei parametri indicati nella tabella precedente; anche il voto in condotta contribuisce alla definizione della media da impiegare per l'attribuzione del credito scolastico nel secondo biennio e quinto anno (CM n. 46 del 7/5/2009).
5. nelle classi Terza, Quarta e Quinta assegna il credito scolastico sulla base dei criteri a seguito illustrati.

Lo studente risulta non valutato nelle discipline in cui, durante l'anno scolastico, non ha conseguito un numero congruo di voti che consentano una oggettiva valutazione.



Dall'analisi del quadro unitario dello scrutinio possono emergere diverse situazioni, che guidano il Consiglio di classe alle relative deliberazioni.

1. L'alunno ha raggiunto la sufficienza (riportando voto non inferiore al 6) in tutte le discipline e nel comportamento e viene pertanto ammesso alla classe successiva. Se trattasi di classe Quinta, l'ammissione all'Esame di Stato avviene secondo le regole stabilite dalla normativa vigente del Ministero dell'Istruzione.
2. L'alunno presenta un quadro con almeno tre insufficienze gravi (dal voto 1 al 4). In tal caso il Consiglio di Classe passa alla discussione della singola situazione e delibera, nella propria competenza valutativa, la non ammissione alla classe successiva se valuta che tali insufficienze rendano impossibile il proficuo prosieguo del programma di studi dell'a.s. successivo e il raggiungimento, nel corso del medesimo anno scolastico successivo, degli obiettivi delle discipline interessate, anche attivando interventi didattici integrativi da svolgersi entro la fine dell'anno scolastico in corso e/o assegnando all'alunno studio autonomo da compiere durante l'estate. La/le motivazioni della non ammissione vengono esplicitate nel verbale dello scrutinio. Se trattasi di classe Quinta, l'ammissione all'Esame di Stato avviene secondo le regole stabilite dalla normativa vigente del Ministero dell'Istruzione.
3. L'alunno ha riportato voto 5 nel comportamento. La attribuzione del voto 5 nel comportamento comporta sempre la non ammissione alla classe successiva. Se trattasi di Classe Quinta, lo studente con voto 5 nel comportamento non è ammesso all'Esame di Stato. Dopo l'esposizione finale degli esiti degli scrutini, i docenti della classe incontrano le famiglie degli studenti non ammessi e si confrontano con esse circa la opportunità della ripetenza ovvero di un riorientamento.
4. L'alunno presenta una o due insufficienze che, secondo la competenza valutativa del Consiglio di classe, non precludono la possibilità di raggiungere entro l'inizio dell' a.s. successivo (mettendo in atto gli interventi didattici integrativi, ovvero assegnando all'alunno studio autonomo da svolgere durante l'estate) gli obiettivi delle discipline interessate, nonché di seguire proficuamente il programma degli studi dell'anno scolastico successivo: viene pertanto proposta la sospensione del giudizio dello studente. Contestualmente, si decide la tipologia di intervento da attuare: può essere ritenuto sufficiente lo studio personale svolto autonomamente oppure può essere richiesta anche la frequenza ad un corso di recupero. Il recupero delle carenze formative viene verificato tramite apposita prova, somministrata secondo la scansione ministeriale della disciplina (scritta, orale, scritta e orale, grafica, pratica) prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.



5. L'alunno presenta un numero massimo di tre insufficienze con voto 5, ovvero con un voto 4 e due voti 5 o, ancora, con due voti 4 e un voto 5 che, secondo la competenza valutativa del Consiglio di classe, non precludono la possibilità di raggiungere entro l'inizio dell' a.s. successivo (mettendo in atto gli interventi didattici integrativi, ovvero assegnando all'alunno studio autonomo da svolgere durante l'estate) gli obiettivi propri delle discipline interessate: viene pertanto proposta la sospensione del giudizio dello studente. Contestualmente, si decide la tipologia di intervento da attuare: può essere ritenuto sufficiente lo studio personale svolto autonomamente oppure può essere richiesta anche la frequenza ad un corso di recupero. Il recupero delle carenze formative viene verificato tramite apposita prova scritta e orale prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Riassumendo, si ribadisce che:

- la presenza di un numero di insufficienze maggiore o uguale a 4 porta alla non ammissione alla classe successiva;
- la presenza di un numero di insufficienze pari a 3 implica una valutazione da parte del Consiglio di Classe, che discuterà l'ammissione o meno dello studente alla classe successiva.

In ogni caso, indipendentemente dal numero di voti insufficienti (inferiori al 6) nelle discipline, su segnalazione degli insegnanti delle discipline interessate, il Consiglio di Classe si riserva di discutere e votare la "non ammissione" degli alunni che, indipendentemente dal numero di valutazioni insufficienti nelle discipline, durante l'anno scolastico hanno abbandonato la materia o hanno palesemente dimostrato di non avere voluto svolgere le verifiche, scritte o orali, ivi comprese quelle finalizzate al recupero delle lacune (rifiuto di svolgere le prove o di essere interrogati, assenze ripetute senza oggettiva e documentata giustificazione). Della somministrazione delle verifiche, anche di recupero, nonché della mancanza di volontà dell'alunno di svolgerle o di recuperare le proprie carenze o di abbandono della materia (mancato studio e svolgimento dei compiti, consegna di verifiche in bianco e simili) deve essere operata puntuale annotazione sul registro elettronico e deve essere tenuta documentazione.

Inoltre: laddove il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, nella propria competenza valutativa, valuti come realisticamente inefficace la sospensione del giudizio, in quanto essa non costituirebbe, per lo studente, una valida opportunità per il raggiungimento degli obiettivi non raggiunti in corso d'anno, il Consiglio medesimo può deliberare la non ammissione alla classe successiva.



Per guidare gli studenti nello studio autonomo estivo, nell'ambito dell'Istituto vengono svolte le seguenti attività:

- a) prima della fine delle lezioni, i docenti sono tenuti a comunicare i programmi svolti, evidenziando i contenuti della disciplina, suggerendo gli esercizi da svolgere e fornendo appropriate indicazioni metodologiche; copia dei programmi svolti, firmata dai docenti e dai rappresentanti degli studenti delle rispettive classi verrà depositata in segreteria didattica;
- b) dopo l'esposizione degli esiti degli scrutini, i docenti incontrano le famiglie e gli studenti destinatari di sospensione del giudizio per comunicare loro strategie, contenuti e modalità di recupero individualizzato.

Rimane sempre nella autonomia valutativa dei docenti del Consiglio di classe di operare valutazioni e di adottare delibere in deroga a quanto sopraesposto, sempre finalizzando la propria azione al migliore prosieguo del percorso scolastico di ciascuno studente.

Particolare attenzione verrà dedicata ai casi di alunni con BES.

La valutazione intermedia degli apprendimenti nel biennio dei Nuovi Istituti Professionali (Nota MIUR 04.06.2019, n. 11981)

Dall'analisi del quadro unitario dello scrutinio possono emergere diverse situazioni, che guidano il Consiglio di classe alle relative deliberazioni, come sottoesposte

- a) Lo studente ha riportato una valutazione positiva in tutte le discipline di insegnamento, ha maturato le competenze previste e il Progetto Formativo Individuale (P.F.I.) non necessita di adeguamenti. In tale ipotesi lo studente è ammesso alla classe seconda e il P.F.I. è confermato.
- b) Lo studente ha riportato valutazione positiva in tutte le discipline, ha maturato le competenze previste, ma il P.F.I. necessita di adeguamenti. In tal caso lo studente è ammesso alla classe successiva e il P.F.I. potrà essere modificato anche all'inizio dell'anno scolastico successivo.
- c) Lo studente ha riportato una valutazione negativa in una o più discipline e/o non ha maturato tutte le competenze previste. In tal caso lo studente è ammesso con revisione del P.F.I. alla classe successiva, prevedendo attività finalizzate al recupero delle carenze riscontrate, che possono



svolgersi durante i mesi estivi e/o nell'anno scolastico successivo, nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

d) Lo studente ha riportato valutazioni negative e deficit nelle competenze attese tali da non poter ipotizzare il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al termine del secondo anno neanche a seguito della revisione del P.F.I. e/o di un miglioramento dell'impegno, della motivazione e dell'efficacia del processo di apprendimento. In tal caso lo studente è dichiarato non ammesso all'annualità successiva e il P.F.I. è rimodulato, prorogandolo di un anno. Nel P.F.I. saranno previste le opportune attività per l'eventuale ri-orientamento e la valorizzazione delle competenze comunque maturate.

La non ammissione ricorre anche nel caso in cui la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, sia inferiore a sei decimi.

Recupero delle carenze formative emerse nello scrutinio finale ed integrazione dello scrutinio medesimo

La Scuola, dopo le operazioni di scrutinio finale, informa le famiglie circa l'esito dello scrutinio indicando le carenze evidenziate dallo studente nelle discipline in cui non ha raggiunto la sufficienza e i relativi voti. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero delle carenze formative, le modalità e il calendario delle relative verifiche che lo studente dovrà sostenere. Gli interventi di recupero verranno effettuati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

La frequenza agli interventi è obbligatoria. Ove i genitori, o i legali tutori, ritengano di non avallarsi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche finali.

Le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento. In ogni caso, le suddette operazioni devono concludersi, improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Le operazioni di verifica sono organizzate dal Consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo consiglio di classe.



Le verifiche finali terranno conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.

Il Consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri di cui sopra, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizio, vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso". In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico. Modalità di recupero in corso d'anno e a seguito di scrutinio finale

Il piano di recupero è destinato agli studenti che non hanno raggiunto gli obiettivi minimi in una o più discipline e che necessitano di aiuto per consolidare un efficace metodo di studio.

In corso d'anno:

- Recupero in itinere (orario curricolare)

Attività di revisione in classe al fine di riprendere contenuti già svolti a chiarimento o integrazione degli stessi. Attività di ripasso per tutta la classe, corredate da indicazioni metodologiche. Si ribadisce che, per ogni materia, viene garantito un recupero per periodo didattico.

- Studio individuale

Allo studente vengono date indicazioni (contenuti, tempistica, metodo) e/o eventuale lavoro extra rispetto a parti di programma su cui la preparazione risulta lacunosa

- Sportello didattico (orario extra-curricolare)

In caso di lacune da colmare, su contenuti specifici e limitati, possono essere effettuate su richiesta ore di lezione extra curricolari per singoli o piccoli gruppi di studenti.



- Corso di recupero (orario extra-curricolare)

Per gruppi di studenti (anche di classi parallele) vengono attivati (nella misura resa possibile dalle risorse finanziarie assegnate alla Scuola) corsi di recupero extracurricolari finalizzati al recupero delle lacune evidenziate in una specifica disciplina. In particolare questi corsi sono finalizzati al recupero di quegli studenti le cui lacune necessitano di azioni didattiche più mirate ed incisive rispetto alle altre modalità di recupero; essi si realizzano mediante frequenza obbligatoria di corsi (per gruppi, anche di classi diverse), fatta salva la scelta dei genitori, o coloro che ne esercitano la relativa potestà, di non avvalersene, comunicandolo in forma scritta alla scuola e fermo restando l'obbligo per lo studente di svolgimento verifiche finali.

- Pausa didattica dopo gli scrutini del trimestre

Periodo di una settimana da dedicare esclusivamente a recupero e ripasso, in preparazione a prove di verifica finalizzate al recupero delle carenze

A seguito di scrutinio finale:

- Studio individuale

Allo studente vengono date indicazioni (contenuti, tempistica, metodo) e/o eventuale lavoro extra rispetto a parti di programma su cui la preparazione risulta lacunosa

- Corso di recupero

Per gli studenti con sospensione del giudizio possono essere attivati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, corsi di recupero da svolgersi nei mesi estivi finalizzati al recupero delle carenze in vista delle verifiche di recupero finali somministrate entro la fine dell'anno scolastico di riferimento.

Calendarizzazione e comunicazione delle prove di verifica finalizzate al recupero



Le prove di verifica del recupero delle carenze evidenziate dagli studenti nelle diverse discipline vengono somministrate in corso d'anno secondo calendarizzazione di volta in volta comunicata agli alunni dai singoli docenti e da questi annotata sul registro elettronico.

Tale procedura vale anche nei casi in cui si rendano necessarie, o che i docenti ritengano opportune, proroghe o variazioni delle date delle prove di verifica del recupero.

L'effettuazione delle sopracitate prove da parte degli alunni secondo la calendarizzazione operata dagli insegnanti è obbligatoria.

Attività di alfabetizzazione

- Percorsi di supporto linguistico di prima e seconda alfabetizzazione per studenti stranieri, in collaborazione con altri istituti/enti.
- Eventuale utilizzo di risorse interne per interventi individualizzati.

Nel caso in cui, pur in presenza di sensibili difficoltà di apprendimento, non si possano per motivi organizzativi e/o finanziari realizzare interventi extracurricolari, i docenti potranno intensificare il recupero in itinere

Per una efficace azione di recupero, è fondamentale la collaborazione degli allievi che si deve manifestare:

- nel prendere coscienza dei propri problemi di apprendimento
- nel dimostrare di aver maturato la volontà di recuperare
- nel manifestare disponibilità al dialogo educativo, interagendo in modo propositivo con i docenti
- nel partecipare alle lezioni in modo attivo e costruttivo
- nel mettere in atto un impegno di studio adeguato, seguendo i consigli del docente
- nel rispettare le tempistiche dei recuperi concordate con l'insegnante

Importante è altresì la collaborazione delle famiglie perché lo studente partecipi al dialogo educativo in modo costruttivo e si applichi con impegno nelle attività proposte in classe ed in sede domestica.



Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Nel corso degli scrutini finali, il Consiglio di classe decide l'ammissione o la non ammissione all'Esame di Stato, verificando la presenza dei seguenti requisiti (verificare ogni anno in base alla normativa vigente):

- il voto delle singole discipline non deve essere inferiore a 6/10 (secondo il decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017, "nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo")
- il voto in condotta non deve essere inferiore a 6/10
- la frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato
- la partecipazione alle prove Invalsi.

In sede di apposita riunione preliminare, la Commissione d'esame verrà edotta su ogni utile dato informativo relativo al profitto (quale risulta dalle valutazioni attribuite dal Consiglio di classe), alla personalità, alla preparazione del candidato e ad eventuali problemi che possono averlo interessato. Ai fini di una corretta ed equilibrata valutazione di ciascun candidato da parte della Commissione stessa, i membri interni avranno cura di comunicare ed illustrare, sempre in riunione preliminare e nel rispetto della normativa sulla privacy, le situazioni di alunni diversamente abili, DSA e BES. Inoltre, visto che i crediti formativi acquisiti dallo studente, se candidato agli Esami di Stato, oltre ad essere riportati sul certificato d'esame, contribuiscono, insieme ad altre variabili, all'assegnazione del credito scolastico, nella misura massima di tre punti (uno per anno dalla classe terza alla quinta) e nell'ambito della fascia assegnata attraverso la media dei voti dello scrutinio finale, i Consigli di Classe sottopongono lo studente a prova pratica nel caso in cui il profilo e le competenze dichiarate siano in contrasto con il modo in cui lo stesso si è manifestato nel corso degli studi.

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

(art. 15 D. Lgs 62/2017)

1. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno nel rispetto della normativa vigente.
2. Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale



sostengono l'esame preliminare di cui al comma 2 dell'articolo 14, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, definisce la banda di oscillazione derivante dalla media "M" dei voti, assegna il punteggio massimo in presenza di almeno due tra i seguenti indicatori:

- assiduità della frequenza scolastica (percentuale di presenze $\geq 90\%$)
- interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- partecipazione alle attività e ai progetti educativi e formativi;
- eventuali crediti formativi
- media con parte decimale $\geq 0,5$

In caso di voto di comportamento uguale a 6 o di sospensione del giudizio verrà sempre assegnato il punteggio minimo della banda.

Attività e progetti educativi e formativi utili all'attribuzione del credito scolastico

Le attività e i progetti educativi e formativi, proposti dalla Scuola, utili all'assegnazione del credito scolastico sono i seguenti:

1. Stage formativi ed orientativi, stage linguistici che, svolti nel corso dell'anno scolastico, prevedano ore di svolgimento eccedenti il normale orario mattutino di lezione organizzate dall'Istituto; non PCTO in quanto ormai inserita nell'ordinamento.
2. Partecipazione ad attività di integrazione/approfondimento culturale deliberate dal Collegio dei Docenti della durata di non meno di 10 ore (compresi gli Integration stage e la partecipazione a Progetti europei);
3. Partecipazione alla fase quanto meno provinciale delle Olimpiadi delle varie discipline e Giochi studenteschi;
4. Assegnazione di premi a riconoscimento del merito (gare morfologiche, gare nazionali, competizioni sportive, e simili)
5. Partecipazione a corsi di lingua straniera organizzati dall'Istituto ed effettuati in orario extrascolastico;



6. Partecipazione alle attività di Orientamento in ingresso (Saloni dello studente, Open day, ecc.), per non meno di 10 ore;
7. Partecipazione ad attività a favore dell'ambiente adeguatamente documentate;
8. Partecipazione a manifestazioni, Fiere di settore ed iniziative, anche in collaborazione con Enti locali, associazioni di categoria o culturali, finalizzate allo sviluppo o al potenziamento di competenze acquisite in ambito didattico, nonché alla promozione della Scuola e delle sue attività;
9. Partecipazione ad attività di volontariato proposte dall'Istituto, a beneficio degli ambienti, delle strutture e, in generale, della comunità scolastica o di singoli compagni in orario extracurricolare;

Esperienze esterne all'Istituto

Le esperienze svolte al di fuori dell'Istituto, in ambiti e settori della società legati alla formazione della persona, alla sua crescita umana e civile, nonché allo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza e di cittadinanza attiva che costituiscono crediti formativi utili all'assegnazione del credito scolastico sono le seguenti:

1. Stage lavorativi, purché in settori coerenti con il corso di studi frequentato, che non costituiscano PCTO;
2. Corsi di studi paralleli a quello frequentato, tesi ad acquisire e sviluppare competenze artistiche, tecnologiche, musicali, ecc. (Conservatorio, Banda Civica, Scuole di Musica, d'Arte, Corsi di Lingua Straniera e Corsi d'Informatica);
3. Partecipazione ad associazioni e/o attività di carattere sociale ed educativo (Scoutismo ed altre attività, quali il Grest, ecc.), purché organizzate da Associazioni o Enti regolarmente autorizzati e riconosciuti;
4. Attività sportive: competizioni e partecipazione a campionati organizzati da Federazioni nazionali;
5. Conseguimento di certificazioni linguistiche secondo i livelli di cui all'EQF;
6. Partecipazione ad attività di integrazione/approfondimento culturale per un minimo di 20 ore (partecipazione a Convegni/conferenze in cui sia prevista la firma di presenza o di cui sia possibile produrre attestato di presenza);
7. Attività nel campo della cooperazione, della solidarietà o del volontariato;



8. Attività a favore dell'ambiente.

Ogni esperienza deve essere certificata dall'Ente presso cui si svolge, con un'attestazione che contenga:

- La durata dell'attività (almeno 20 ore);
- Il ruolo/ le mansioni svolti dallo studente
- La sintetica valutazione delle prestazioni e dell'operato dello studente (è accettabile anche la sola voce insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo).

Termini di consegna

Ogni certificazione, utile all'assegnazione del credito scolastico, deve pervenire alla Segreteria dell'Istituto entro il 10 Maggio dell'anno scolastico per il quale lo studente chiede la valutazione

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Area BES alla quale afferiscono gli studenti con disabilità

L'Istituto:

- garantisce il pieno rispetto della dignità umana;
- salvaguarda i diritti di libertà e di autonomia dei soggetti con disabilità;
- promuove la collaborazione e l'interazione con le diverse realtà, in primis la famiglia, la scuola, gli operatori socio- sanitari, gli Enti e le organizzazioni del territorio, il mondo del lavoro e la società ai fini di una piena partecipazione sociale.

Propone in base alla specificità dell'handicap, due tipologie di Piano educativo Individualizzato (PEI):

- una programmazione semplificata che dà adito al conseguimento del titolo di studio con valore legale. Tale percorso semplificato o "per obiettivi minimi" può comportare la riduzione o sostituzione di taluni contenuti di alcune discipline (L n. 104/1992, art. 16, comma 1) e prevede il raggiungimento degli obiettivi minimi di ciascuna materia impartita secondo le Linee guida ministeriali; se tali



obiettivi vengono raggiunti dallo studente, il percorso semplificato darà adito al conseguimento del titolo legale di studio (diploma). Gli obiettivi minimi sono individuati ed esplicitati in sede di Riunioni per materia e si considerano raggiunti con una valutazione minima di sufficienza (voto 6) in ogni disciplina e nel comportamento nello scrutinio finale di ciascun anno scolastico;

- una programmazione differenziata rispetto a quella ministeriale e all'interno della quale si affiancano uno o più progetti che consentono di integrare o sostituire, in tutto o in parte, i contenuti del programma curricolare. Tale PEI sarà mirato a migliorare il livello di autonomia dello studente, il suo benessere nel contesto scolastico, le sue potenzialità.

Tale percorso differenziato, cioè con contenuti ridotti o differenti da quelli ministeriali, e più rispondenti ai bisogni dell'allievo, sarà predisposto secondo le indicazioni dell'équipe specialistica e della famiglia. Il raggiungimento degli obiettivi del PEI differenziato dà adito al rilascio di un attestato di frequenza con la certificazione dei crediti formativi maturati (OM n. 90/2001, art. 15 e per gli attestati CM n.125/2001) e delle competenze acquisite.

Per quanto riguarda le prove di verifica e la valutazione, esse saranno coerenti con il PEI e terranno conto delle potenzialità dell'allievo, del suo percorso scolastico, delle strategie messe in atto.

L'Istituto pianifica per tempo l'inserimento scolastico degli studenti diversamente abili e progetta gli interventi da attuare per l'accoglienza nella nuova realtà scolastica. Sono, pertanto, previsti momenti di incontro con le famiglie ed i docenti delle Scuole secondarie di I grado di provenienza degli alunni (con tali docenti vengono, in ogni caso, attivati dei contatti), per agevolare uno scambio di informazioni utili alla conoscenza degli studenti e ad approntare un PEI il più possibile rispondente ai bisogni degli alunni.

L'Istituto si pone come finalità quella di stimolare l'acquisizione di competenze, soprattutto dal punto di vista operativo, allo scopo di favorire l'inserimento futuro dei soggetti con disabilità nel mondo del lavoro e di migliorarne l'autostima (progetto di vita).

La scuola si propone di valorizzare le potenzialità di tutti gli studenti, riconoscendo che ogni individuo è una risorsa e una fonte di crescita per tutti e contrasta le forme di discriminazione e di bullismo.

Area BES DSA e altri Bisogni educativi speciali

Area alla quale afferiscono gli studenti che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e



dell'iperattività, come pure quelle condizioni di svantaggio socioeconomico, culturale, linguistico, familiare che potrebbero compromettere il successo formativo dello studente.

In attuazione a quanto stabilito dalla legge 170/2010 e dal DM 5669/2011 per gli studenti per i quali è stata riconosciuta e certificata una situazione riconducibile ai DSA, e più in generale per gli allievi per i quali è evidenziata una situazione afferente all'intero gruppo dei disturbi classificati come "specifici dell'apprendimento", l'Istituto adotta un modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP), nel quale vengono esplicitate e formalizzate le misure compensative e dispensative tra quelle riconosciute dalla normativa vigente, messe in atto per favorire l'apprendimento e scelte tra quelle riconosciute dalla vigente normativa.

Il PDP, elaborato per alunni con DSA e BES rappresenta la formalizzazione di un progetto nel quale il Consiglio di Classe identifica gli strumenti e le metodologie necessari al superamento delle singole problematiche. L'elaborazione del Piano è il risultato di un confronto tra famiglia, scuola, studente ed operatori socio-sanitari; il PDP può avere validità anche temporanea, laddove le fragilità riscontrate sono transitorie e trovano una loro risoluzione e, lungi dall'essere un documento burocratico, costituisce uno strumento prezioso per la didattica mirata all'inclusione.

L'aggiornamento della CM, del 22 novembre 2013, avente ad oggetto "Strumenti di intervento per studenti BES a.s.2013/2014- Chiarimenti Prot. 0002563 AOODPIT Dipartimento dell'Istruzione" spiega che "Non è compito della scuola certificare gli studenti con BES, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche"; "il Consiglio di Classe può decidere di elaborare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione, in presenza di richieste o segnalazioni della famiglia accompagnate da diagnosi che non comportano la certificazione di disabilità o DSA" ma attestano la presenza di problematiche che determinano bisogni educativi speciali e, dunque, l'adozione di misure compensative e /o dispensative esplicitate in PDP.

Il GLI e il GLO

GLI

Per approfondire le problematiche relative a studenti con Bisogni Educativi Speciali e favorire il massimo grado di inclusione, l'Istituto si dota di un gruppo di lavoro (GLI).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

- rileva i BES presenti nella scuola;



- attiva focus/confronto sui casi, consulenze e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- individua, monitora e valuta il livello di inclusività nella scuola;
- elabora una proposta di PAI riferito a tutti gli studenti con BES da aggiornare al termine di ogni anno scolastico.

a. Finalità generali

- tutelare il diritto dello studente all'istruzione ed alla formazione.
- prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica.
- promuovere lo sviluppo delle potenzialità individuali.
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali.
- incrementare la comunicazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione.
- assicurare uguali opportunità di sviluppo in ambito culturale e sociale.

b. Obiettivi specifici

- favorire il successo scolastico degli studenti, anche attraverso misure didattiche di supporto.
- sensibilizzare i docenti sulle problematiche relative ai DSA/BES
- fornire ai docenti un bagaglio di conoscenze, strategie didattiche, metodologiche e valutative specifiche.
- promuovere forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti con DSA/BES.

Indicazioni operative



Iscrizione

- come previsto dalla normativa vigente, all'atto dell'iscrizione la famiglia comunica alla scuola la diagnosi di BES (ogni tipologia di BES);
- qualora ne sia in possesso, la famiglia trasmette una copia del PDP predisposto dalla scuola di provenienza ed eventuale altra documentazione specialistica che ritiene opportuno presentare.

Accoglienza

- fin dall'iscrizione, il referente del gruppo di lavoro Studenti con DSA /BES contatterà la famiglia dello studente per raccogliere informazioni sul pregresso scolastico e personale dell'studente, così da programmare interventi specifici e suggerire al Consiglio di Classe un percorso formativo adeguato.
- all'inizio di ogni anno scolastico, il Consiglio di Classe accerta i livelli di competenza e le abilità dello studente, definisce, in collaborazione con la famiglia, il tipo di percorso formativo da seguire ed elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), basato sui bisogni reali dello studente, che prevede la definizione degli appositi strumenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica.

Copia del PDP viene consegnata, ovvero inviata alla famiglia che lo firma e ne restituisce copia in originale alla scuola.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti, nei casi di DSA, indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali;

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono alla studentessa o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a uno studente con



dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, a causa del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

Il Consiglio di Classe verifica i progressi di apprendimento dello studente e modifica eventualmente il PDP in base ai risultati raggiunti.

Verifica e valutazione

Le modalità di verifica e i criteri di valutazione sono previsti dal PDP e sono legati al percorso didattico effettivamente svolto e agli strumenti dispensativi e compensativi individuati nel PDP stesso.

La possibilità di adattamento dei programmi per tali studenti comporta, di conseguenza, anche un adattamento della valutazione particolarmente attenta ai percorsi personali degli studenti; andrà esclusa la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, compresi quelli effettuati in sede di esame conclusivo, devono tener conto delle specifiche situazioni degli studenti con DSE.

Nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (DPR 122/2009, art. 10; L 170/2010 art. 5, c. 4).

GLO

Il GLO è composto: dai Docenti del Consiglio di classe ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche interne (Psicologo scolastico, Collaboratore scolastico) ed esterne all'Istituzione scolastica: l'UMV (Unità multidisciplinare di valutazione dell'alunno), e, ove presenti, gli Educatori professionali, l'Assistente all'autonomia e alla comunicazione e altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e il rappresentante del Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT). Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di uno o più esperti indicati dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. Le funzioni di Presidente spettano al Dirigente scolastico, che esercita potere di delegare la funzione. Per l'anno in corso, il



Dirigente scolastico DELEGA la funzione di Presidente del GLO ai Docenti di sostegno in servizio nella classe assegnata; nel caso di più insegnanti di sostegno, verrà delegato quello con un maggior numero di ore e a parità di ore quello più anziano. La denominazione di Gruppo di Lavoro Operativo segnala l'autonomia di questo organo dalle istituzioni da cui trae le proprie componenti, rimarcandone la pariteticità nella partecipazione: scuola, famiglia, profili professionali sanitari, Ente territoriale.

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- elabora e approva il PEI (piano educativo individualizzato);
- verifica il processo d'inclusione;
- formula la proposta di quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno; In base all'art. 7 del D lgs 2017 come modificato dal D.lgs 96/2019, il Pei:
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione,;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328; Inoltre il Pei :



- è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter (modello di Pei da adottare da parte delle istituzioni scolastiche);
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Il Glo si riunisce almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico:

- Per l'elaborazione, l'approvazione e la sottoscrizione del PEI, il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI Provvisorio; entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI Definitivo;
- Per la verifica il processo d'inclusione, il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie;
- Per la formulazione della proposta di quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, il GLO si riunisce entro il 30 di giugno.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Le riunioni del GLO si svolgono in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona. Il GLO è convocato dal Direttore della sede in cui frequenta l'alunno in qualità di delegato del Dirigente scolastico, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti. Il GLO procede alla elaborazione, approvazione e sottoscrizione del PEI, alla verifica del processo di inclusione e alla formulazione della proposta di quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno attenendosi alla normativa vigente.

Piano annuale per l'inclusione (PAI)

L'Istituto elabora annualmente uno strumento di lavoro atto a garantire l'inclusione denominato "Piano Annuale per l'Inclusione" (PAI) che:

- definisce pratiche comuni all'interno dell'Istituto;



- facilita l'accoglienza e realizza un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- accompagna gli studenti agli Esami di Stato.

L'Istituto:

- attiva corsi di aggiornamento/formazione per i docenti;
- effettua osservazioni per individuare studenti a rischio;
- coordina l'attività di ciascun Consiglio di Classe attraverso l'azione di un gruppo di lavoro.
- costituisce all'interno dell'Istituto un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) composto da rappresentanti delle figure che interagiscono all'interno dell'Istituto.

Progetto generale istruzione domiciliare

1. Riferimenti normativi dell'istruzione domiciliare

Il servizio di istruzione domiciliare è disciplinato dalle seguenti fonti normative:

- art.2 c.1, lett.d e art.8 del Decreto legislativo n.63 del 13 aprile 2017, Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché' potenziamento della carta dello studente
- art.16 del Decreto legislativo n.66 del 13 aprile 2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e istruzione domiciliare, adottate con DM n. 641 del 6 giugno 2019

2. Caratteristiche generali del servizio di istruzione domiciliare

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni a seguito di formale richiesta della famiglia e di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, in cui è indicata l'impossibilità a frequentare la scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi), rilasciata dal medico ospedaliero (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia o medici curanti privati).



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

A seguito della richiesta, il consiglio di classe dell'alunno elabora un progetto formativo di istruzione domiciliare, da svolgersi presso il domicilio dell'alunno o in modalità a distanza, qualora la sua situazione immunologica lo renda necessario, indicando il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste (indicativamente 6/7).

L'istruzione domiciliare è svolta, dagli insegnanti della classe di appartenenza o da altri docenti dell'Istituto, in orario aggiuntivo (ore eccedenti il normale servizio). Per l'alunno con disabilità l'istruzione domiciliare è svolta dal docente di sostegno (art.16.c2 -ter del D.lgs 66/2017).

Il progetto stabilisce quattro possibili azioni distinte di intervento, con relativa differenziazione delle risorse impegnate, sulla base della situazione del singolo studente: sarà il singolo consiglio di classe a predisporre il PPA (piano di apprendimento personalizzato) e il progetto individuale. L'istruzione si svolgerà in modalità on-line solo se richiesto dalla famiglia o dall'ospedale in cura.

ALLEGATI:

Quadri orari ITAS e IPA tutte le sedi.pdf



Scelte organizzative

Organizzazione

DIRIGENTE SCOLASTICO: MARINO CARMELO

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Primo collaboratore del DS
Secondo collaboratore del DS
Direttore del Convitto
Responsabile/Fiduciaria della sede Itas Cremona
Responsabile/Fiduciaria della sede Ipa Cremona
Responsabile/Fiduciaria della sede Itas- Ipa Crema
Vice-Responsabile della sede Itas- Ipa Crema
Responsabile/Fiduciaria della Sede Ipa Pandino
Direttore dell'Azienda Abbadia
Direttore dell'Azienda Gallotta
Direttore del Caseificio (ufficio tecnico)

AREE D'INTERVENTO

AREA 1: Orientamento in ingresso

AREA2: PCTO: Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento



AREA 3: Inclusione e bisogni educativi speciali

AREA 4: Gestione sito web

Referenti Miglioramento Piano Offerta Formativa

Orientamento in Uscita

Docente orientatore e tutors d'istituto

Animatore digitale e componenti team del digitale

Relazioni esterne area d'indirizzo

Internazionalizzazione e bandi nazionali ed europei/funzione mobilità

Attività sportive

Referenti UDA

Referente Educazione Civica

Commissione orario

Commissione INVALSI

Commissione Interventi Benessere degli Studenti

Commissione viaggi

Referenti per elezioni

Gruppo di lavoro "team per l'emergenza" (bullismo e cyberbullismo)

GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Comitato di valutazione dei docenti neoassunti

Referente Affidò

Referente Autismo

Referenti ATS

Responsabili laboratori scolastici

Il Coordinatore di classe

Un ruolo importante, ai fini di una efficace attuazione delle attività previste dal PTOF, sul piano



didattico e delle aree di intervento formativo, è rivestito dalla figura del Coordinatore di classe, i cui compiti sono i seguenti:

- curare la verbalizzazione delle sedute avvalendosi dell'opera di un docente della classe individuato quale Segretario del Consiglio di classe;
- redigere il Piano didattico della classe e i piani didattici personalizzati in collaborazione con i docenti del Consiglio;
- curare la redazione finale, l'inserimento sul registro elettronico e la trasmissione alla segreteria didattica della documentazione di classe: verbali delle singole sedute, programmazione di classe, relazione finale della classe e il documento finale delle classi quinte (c.d. "documento del 15 maggio");
- curare la redazione finale e la trasmissione alla segreteria didattica della documentazione di carattere riservato degli allievi, quali relazioni di colloqui con figure specialistiche esterne, piani didattici personalizzati;
- segnalare con tempestività al Consiglio di classe i fatti suscettibili di provvedimenti;
- convocare in seduta straordinaria il Consiglio di classe per discutere di eventuali provvedimenti disciplinari;
- controllare periodicamente le assenze e i ritardi curarne la comunicazione al Consiglio di classe, alle famiglie, al Direttore di sede e per il suo tramite al Dirigente Scolastico;
- raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare degli allievi, rilevare le varie problematiche e curarne la comunicazione al Consiglio di classe, alle famiglie, al Direttore di sede e per il suo tramite al Dirigente Scolastico;
- coordinare l'organizzazione didattica e "in prima battuta" dare risposta alle segnalazioni di problematiche provenienti da studenti e genitori, riferendone al Direttore di sede.

Piano di formazione del personale docente

Ogni anno, con l'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico e l'approvazione del Collegio dei Docenti e



del Consiglio di Istituto, viene predisposto un piano di formazione per il personale docente su tematiche trasversali e/o professionalizzanti. A partire dall'anno scolastico 2024-2025, la formazione del personale sarà incentrata sulla transizione digitale e collegata allo sviluppo delle fasi di digitalizzazione grazie ai fondi del Progetto STANGA IN DIGITAL TRANSFORMATION - Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023).

Organizzazione Uffici

Il personale A.T.A. è così suddiviso:

- Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)
- ufficio di segreteria area didattica e affari generali
- ufficio di segreteria area gestione del personale
- ufficio di segreteria area gestione economico-finanziaria
- assistenti tecnici-servizi
- collaboratori scolastici

Il software di registro elettronico in utilizzo dall'istituto è: ClasseViva - gruppo Spaggiari.

Il link di accesso è: <https://web.spaggiari.eu/home/app/default/login.php?custcode=>

Il sito web dell'istituto è raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.istitutostanga.edu.it/>



Gli allegati al PTOF e le tabelle informative, sono reperibili anche alla seguente pagina del sito web d'istituto: <https://istitutostanga.edu.it/ptof/>

ALLEGATI:

Allegati PTOF 2025-28.pdf